13 ottobre 2026

RASSEGNA STAMPA

ARIS
ASSOCIAZIONE RELIGIOSA ISTITUTI SOCIO-SANITARI

A.R.I.S.
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari
Largo della Sanità Militare, 60
00184 Roma
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini

GOLDSTAR

la Repubblica

VALLEVERDE

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
STEFANO CAPPELLINI

Martedì
13 ottobre 2026
Anno 51 – N° 238

in Italia € 1,90

R *sport*

Kimi, corsa per un podio da più giovane di sempre

di ALESSANDRA RETICO
a pagina 41

La Lazio più forte tra amore e rancore

di MALCOM PAGANI
a pagina 39

Primarie, rebus Kiev

Si tratta nell'opposizione per trovare un compromesso sull'Ucraina prima della sfida Schlein-Conte
Putin respinge la proposta Zelensky di cessate il fuoco. La Nato: "Se attaccati, pronti a combattere"

di TOMMASO CIRIACO

Ambasciatori discreti e di massimo livello lo hanno avvicinato negli ultimi giorni, allarmati dalla linea dura con cui Giuseppe Conte continua a negare la possibilità di fornire aiuti militari all'Ucraina. Hanno tentato la carta della persuasione. «Presidente, dobbiamo trovare un modo per inserire nel programma un accordo sull'Ucraina. Non possiamo organizzare primarie massacrandoci su questo punto».
a pagina 4, *servizi di* BRERA, CERAMI, MASTROBUONI, TITO *e* VECCHIO
da pagina 2 *a pagina* 5

Droni ucraini sui data center di Mosca E in rete si inceppa la propaganda

di GIANLUCA DI FEO *e* GIULIANO FOSCHINI
alle pagine 6 *e* 7

CONTI PUBBLICI

Meloni in pressing sulla flessibilità con l'Ue, a rischio il taglio Irpef

di COLOMBO *e* RICCIARDI

La premier Giorgia Meloni all'assemblea di Assolombarda va in pressing sulla flessibilità con la Ue e riapre i dossier di costo dell'energia, incentivi, semplificazione burocratica. Mentre il taglio dell'Irpef per il ceto medio, che doveva essere la misura "regina" della manovra, è ora in bilico.
alle pagine 30 *e* 31

Oggi il Papa al Gemelli per operarsi al polmone

IL LIBRO

Salis: "Il tempo non aspetta le donne Mio figlio arrivato con la fecondazione"

di SILVIA SALIS
a pagina 21

di IACOPO SCARAMUZZI

Quando escono alla spicciolata dall'aula Nervi nessuno vuole sottovalutare l'impegno di un intervento chirurgico ma prevale una certa tranquillità. Leone XIV oggi si ricovera al policlinico Gemelli per l'asportazione di un nodulo al polmone, mentre in Vaticano sono riuniti vescovi e cardinali di tutto il mondo che lo stesso Pontefice aveva convocato quando ancora non sapeva di doversi operare. «C'è un senso di vicinanza, ma anche di tranquillità», dice il cardinale José Cobo Cano, arcivescovo di Madrid.
alle pagine 10, 11 *e* 12, *servizio di* BOCCI

SATIRA E POTERE

Addio Bracardi, Catenacci ante Vannacci

di FRANCESCO MERLO

La profezia più attuale, che allora ci divertiva e oggi ci spaventa, è quella del fascista Catenacci. Al solito repertorio di camicie nere e di "quando c'era... lui caro lei", Bracardi aggiunse il suffisso peggiorativo in "acci".
servizi di DIPOLLINA *e* FUMAROLA *alle pagine* 36 *e* 37

L'INTERVISTA

Haberman: "Soldi e potere assoluto Così Trump si è preso gli Usa"

di ANNALISA CUZZOCREA

L'incipit di "Cambio di regime", sembra quello di un romanzo di Tom Wolfe.
a pagina 19

Caro Dario, la censura non è più silenzio

di ROBERTO SAVIANO

Nel giugno del 2016 i medici gli danno meno di una settimana di vita. Due settimane dopo Dario Fo è su un palco a Roma, davanti a tremila persone, a recitare *Mistero buffo*. Comincia quasi senza voce, finisce lo spettacolo cantando.
a pagina 34

Francia, il cappello della politica sui giovani in piazza

di MICHELA MARZANO

Da settimane, in Francia, liceali e studenti scendono in piazza e protestano contro condizioni di studio sempre più difficili: classi sovraffollate, edifici che cadono a pezzi, giornate di lezione interminabili, insegnanti che mancano. Per non parlare poi delle procedure di selezione per l'accesso all'università, gestite attraverso piattaforme online, Parcoursup e Mon Master.
a pagina 15

Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/57494 1; email: pubblicita@manzoni.it

PEFC

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2026 | www.corriere.it | in Italia EURO 1,70 | ANNO 151 - N. 242

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

GOLDSTAR

Premio Cairo
Gurgone e l'opera per l'amica scomparsa
di **Pierluigi Panza**
a pagina 39

Buone Notizie
Sindaci per la pace: ecco il Manifesto
di **Elisabetta Soglio**
a pagina 27

VALLEVERDE

Cosa fa e perché

LA FOLLE CORSA DI TRUMP

di **Massimo Gaggi**

Prima l'accordo con Vladimir Putin per la fornitura di diesel russo nella speranza (vana) di far calare i prezzi alla pompa in America alla vigilia del voto. Non accadrà, dicono gli esperti: le quantità sono minime (meno di un giorno di consumo Usa di gasolio), le scadenze troppo ravvicinate ed è difficile che Mosca riesca a produrre e consegnare in tempi di guerra. L'intesa avvantaggia solo la Russia (allenta l'embargo) e l'Iran, incoraggiato a mantenere alta la tensione a Hormuz e in tutta l'area del Golfo, vista la vulnerabilità politica di Donald Trump.
Un presidente che ieri, annunciata una (apparentemente inesistente) «tregua energetica» tra Ucraina e Russia ha subito lo schiaffo dal Cremlino che ha fatto bombardare centrali elettriche e impianti per la produzione di gas di Kiev. In questi anni ci siamo abituati ai comportamenti erratici, spesso irrazionali, di Trump, abbiamo preso atto della demolizione di ciò che restava dell'ordine internazionale nato dopo la sconfitta del nazifascismo. Abbiamo visto il presidente tentare di sostituire la diplomazia con un *dealmaking* nel quale lui impone le ragioni della forza militare ed economica degli Stati Uniti e presenta ai leader stranieri quella visione distorta della realtà, i «fatti alternativi», con la quale ha conquistato milioni di voti degli americani. Ma i suoi passi degli ultimi giorni segnano un altro salto di qualità nella perdita di credibilità di questo leader, e purtroppo della politica Usa, davanti al mondo.
continua a pagina 30

La premier alle imprese: «Nella Ue non per dire sempre sì». La lettera con Merz sulla competitività

Europa, il pressing di Meloni

La Nato: se attaccati, siamo pronti. Nuove sanzioni di Bruxelles contro Mosca

di **Enrico Marro** e **Cesare Zapperi**

«Dirò all'Unione europea cosa non va su energia e flessibilità»: la premier Giorgia Meloni interviene all'assemblea di Assolombarda. E firma una lettera sulla competitività insieme al cancelliere Merz e al primo ministro belga. La Nato: «Se attaccati, siamo pronti a rispondere».
alle pagine 2 e 3 **Querzè**

Il Papa Oggi al Gemelli per il nodulo al polmone

Quei sorrisi prima del ricovero

Mazza e **Vecchi** alle pagine 10 e 11

Papa Leone ieri mattina ha ricevuto in Vaticano il Circolo San Pietro, oggi il ricovero al Gemelli

UN CASO LE FRASI DI PARAMONOV

L'ambasciatore russo evoca colloqui con politici italiani

di **Fabrizio Caccia**

L'ambasciatore russo a Roma Alexey Paramonov *(nella foto)* ieri ha fatto riferimento a colloqui che avrebbe avuto con alcuni politici italiani. Senza però fare i nomi.
alle pagine 4 e 5

LA POLEMICA

I rapporti con Israele: cosa succede a sinistra?

di **Ernesto Galli della Loggia**

Chi semina vento raccoglie quello che si sa. E mi domando se non sia giunta l'ora – non che il Pd, un partito che non è più chiaro su certi temi a chi risponda, da chi sia realmente rappresentato – ma piuttosto che il suo elettorato, composto da milioni di persone al cui spirito democratico bisogna credere, questo elettorato genericamente di sinistra – mi domando – si renda conto di che cosa stia avvenendo, direttamente o indirettamente in suo nome, sul tema delicatissimo dei rapporti con Israele e non solo. Se si renda conto del clima insopportabile, indegno, che ormai da mesi è stato creato nel Paese nei confronti del nome «ebreo» e di tutto ciò che a questo nome si collega.
continua a pagina 30

L'INTERVENTO

L'équipe che opererà il Pontefice

di **Clarida Salvatori**
a pagina 11

MONSIGNOR BATURI

«Una lezione i suoi modi così semplici»

di **Ester Palma**
alle pagine 10 e 11

GIANNELLI

Francia L'attacco informatico, danni ai cibi per milioni di euro

Hacker contro i supermercati Centinaia di frigoriferi in tilt

di **Stefano Montefiori**

Attacco hacker contro oltre cinquecento supermercati francesi, colpiti i frigoriferi e persi milioni di euro di cibo. Il sofisticato blitz informatico, lanciato nella notte tra domenica e lunedì, ha disattivato da remoto i frigoriferi e i congelatori in numerosi negozi del Paese, provocando ingenti perdite. Ovviamente è già stata aperta un'indagine. L'attacco è stato definito «senza precedenti» dal direttore esecutivo di «Coopérative U», uno dei grandi distributori francesi che, insieme a «E.Leclerc» e «Intermarché», ha confermato di essere stato colpito.
a pagina 17

INTERVISTA CON SCHOLZ

«Bisogna tenere l'AfD lontano dal potere O cambierà la democrazia»

di **Mara Gergolet**
a pagina 9

IL GIALLO DELLE DUE DONNE MORTE

Ricina, novità nell'inchiesta Il sospetto che il marito fosse il bersaglio del veleno

di **Alessandro Fulloni**
a pagina 19

AGRIDÈ
OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA
ESSENZA DI FRANTOIO

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

L'elefante nella stampa

A sinistra parlano più di Renzi che di bollette, più di Renzi che di Putin, più di Renzi che di sé stessi (ed è tutto dire). Vogliono garanzie perché non si fidano. Conoscono il loro pollo, che poi è una vecchia volpe e ha un carattere intonato al destino: provocare scompiglio. Il piano che gli attribuiscono è semplice: utilizzare il suo pugno di voti (decisivo affinché scatti il premio di maggioranza) per cercare di farli vincere e, un minuto dopo la vittoria, per cercare di farli perdere. A lui interessa che nel nuovo Parlamento non ci sia una maggioranza in grado di portare Giorgia Meloni al Quirinale. Scongiurato quel rischio, il Renzi della prossima legislatura lo immaginano come un alleato provvisorio e improvvisato perché smanioso d'improvvisare: oggi qui, domani là o forse boh.

Considerati i precedenti, la diffidenza dell'elettore medio di centrosinistra può risultare persino comprensibile. Il problema è che i suoi leader (accadde già in passato con personaggi ben più ingombranti come Craxi) stanno trasformando la diffidenza in ossessione. Davanti ai giornalisti parlano soltanto di Renzi. O meglio, di come non intendano parlare di Renzi. E, mentre negano di farlo, lo fanno. La mente umana non riconosce la negazione. Se uno ti dice: «Non pensare a un elefante nella stanza», finirai per pensare proprio a quello. Così tutti pensano a Renzi dicendo che non intendono pensarci, ma intanto chiedendosi che cosa starà pensando lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, DCB Milano

9 771120 498008 61013

LA STAMPA
Dir. Resp.:Antonio Di Rosa

2,00€ II ANNO 160 II N.278 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB - TO II WWW.LASTAMPA.IT

la PORTA è di CASA
AGOPROFIL
PORTE APENSATE

LA STAMPA

MARTEDÌ 13 OTTOBRE 2026 QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

la PORTA è di CASA
AGOPROFIL
PORTE APENSATE

INTERVISTA ALL'ATTRICE

De Angelis: "Anche l'arte salva vite il cinema è una medicina dell'anima"

FULVIA CAPRARA – PAGINE 26 E 27

IL 2-1 RILANCIA I GRANATA

Bragança gol, poi risolve Kulenovic Il Toro non perdona l'Udinese

MANASSERO, ODDENINO – PAGINE 28 E 29

IL NODO BANCHE

Giorgetti: manovra serve più tempo Meloni, spinta sull'Ue per la flessibilità

BARBERA, MONTICELLI, MOSCATELLI

Il Consiglio dei ministri esaminerà oggi il Dpb, il Documento programmatico di bilancio con i saldi e l'ossatura della manovra da trasmettere a Bruxelles, ma l'articolato vero e proprio della legge di bilancio con tutte le misure arriverà più avanti. Il governo aspetta infatti di capire se il negoziato con l'Europa gli consentirà di usufruire di una flessibilità aggiuntiva, oltre ai 29 miliardi richiesti per energia e difesa. – CON IL TACCUINO DI SORGI – PAGINE 6 E 7

IL DIBATTITO

Siniscalco: "Big Tech come Stati, la politica ora ascolti i giovani"

GIUSEPPE BOTTERO

«A volte l'Europa appare come un vaso di coccio in mezzo a vasi di ferro. Ma è molto resiliente, attrae interessi ed è difficilissimo farne a meno. Io penso che abbia un futuro». Domenico Siniscalco, presidente della Fondazione Einaudi, già ministro dell'Economia, non si iscriverà mai al partito degli apocalittici. Il Vecchio Continente, ragiona, è ancora il miglior antidoto all'ascesa degli autocrati e di chi usa la forza: «Si tratta di completare il disegno, un po' come dice Draghi». – PAGINA 8

L'INCHIESTA DE LA STAMPA. LA PRESIDENTE COLOSIMO: RELAZIONE SULLE STRAGI DEL '92 ENTRO NATALE

Permessi premio ai boss l'allarme dell'Antimafia

Pressing su Nordio. Grasso: "I capi che tornano sul territorio diventano una minaccia"

IL GIALLO DI SIENA

David Rossi, il Ris "Un uomo ha atteso la sua fine nel vicolo"

PINO DI BLASIO

Una relazione di 74 pagine del Ris aggiunge altri tasselli al racconto di quel 6 marzo 2013, quando David Rossi volò dalla finestra. – PAGINA 16

SPOTLIGHT

FAMÀ, GRIGNETTI

Benefici, salvacondotti e licenze di necessità diventano opportunità per i boss detenuti in regime di carcere duro. La politica chiede al Guardasigilli Carlo Nordio di riferire in Aula. – PAGINE 2 E 3

L'INDAGINE

Lodi, i carabinieri lo immobilizzano morto per un malore

MONICA SERRA

Va in arresto cardiaco durante un intervento dei carabinieri e muore trenta ore dopo in ospedale. La vittima è un 39enne di Lodi. – PAGINA 17

OGGI IL RICOVERO, POSSIBILE INTERVENTO AL NODULO POLMONARE IN GIORNATA. UDIENZE ANNULLATE FINO AL 20

Papa Leone in ospedale

CAMILLI, GALEAZZI, RIGATELLI

Papa Leone ha annunciato la sua malattia ai fedeli in piazza San Pietro: sarà operato al Policlinico Gemelli AFP PAGINE 4 E 5

IL DEBUTTO DEL NOSTRO SITO

La Stampa Usa sbarca da stasera a New York e a Washington

ALBERTO SIMONI

È nella cornice prestigiosa e storica delle sale del Waldorf Astoria, "l'albergo dei presidenti" a Park Avenue nel cuore di Manhattan, che *La Stampa* e il Gruppo SAE oggi alle 18 - la notte in Italia - si vestiranno a stelle e strisce e lanceranno il nuovo portale in inglese *La Stampa USA* (www.lastampausa.com) per raccontare l'Italia e le nostre imprese al pubblico americano e rafforzare il legame che unisce da generazioni le due Nazioni. – PAGINA 18

LA GUERRA IN UCRAINA

Putin, no alla tregua La Nato: se attaccati pronti a combattere

BRESOLIN, FEMIA, IACOBONI

Blackout in diverse regioni ucraine. Raid notturni su centrali e impianti strategici. Migliaia di persone senza corrente e acqua. È il bilancio della «tregua energetica immediata», annunciata domenica da Trump e rimasta sulla carta. O meglio: sui social, dove il tycoon aveva trionfalmente proclamato l'accordo raggiunto tra Ucraina e Russia. Poco dopo quel messaggio, infatti, un attacco missilistico russo ha preso di mira la centrale elettrica CHP-5 di Kharkiv. – PAGINE 10 E 11

L'ESEMPIO DI PAVEL FLORENSKIJ A TORINO SPIRITUALITÀ

Quando la misura dell'amore è nella libertà

VITO MANCUSO

Iniziò a scrivere il suo testamento spirituale per la moglie e i figli nel 1917, l'anno della rivoluzione comunista, perché presagiva la minaccia che incombeva e che poi in effetti lo porterà alla morte. Il 14 agosto 1922 integrò il testo così: «Osservate più spesso le stelle. Quando avrete un peso sull'animo, guardate le stelle o l'azzurro del cielo». – PAGINA 24

IL PREMIO NOBEL

Parisi: "L'Ai può aiutarci sull'emergenza clima"

GABRIELE BECCARIA

«È fondamentale che ci sia una ricerca pubblica dedicata all'Ai» dice il premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi, a Torino per ricevere una laurea *honoris causa*. – PAGINA 19

RAO dal 1936
Accoglienza e qualità per tradizione

Il Messaggero
Dir. Resp.:Roberto Napoletano

-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 13/10/26 -N:

GOLDSTAR

Il Messaggero
NAZIONALE
€ 1,40* ITALIA
ANNO 148 - N° 285
Sped. in A.P. D.L.353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM
Martedì 13 Ottobre 2026 • S. Edoardo
IL GIORNALE DEL MATTINO
Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

VALLEVERDE

In Senato presentato il film in onda il 18 su Rai

Gervaso
voci e immagini su un grande interprete dell'Italia

Mario Ajello

Amava l'Italia, ma a modo suo: «Questo è il Paese di Arlecchino, di Balanzone, di Maramaldo, di Fregoli, di Cagliostro». Conosceva tutto della nostra storia, e la raccontava benissimo. *A pag. 24*

In arrivo Real e Genoa

Mou e poi De Rossi per la Roma le partite del cuore

Angeloni e Carina nello Sport

L'editoriale/1

ATTENTI AI GIOCHI SULLA STABILITÀ

Paolo Pombeni

Non si placa la battaglia politica intorno alla riforma elettorale, ormai divenuta legge. L'ampio gruppo di promotori dei ricorsi, che mette insieme un po' di tutto, politici, attori, intellettuali, costituzionalisti, avvocati, presenta la sua iniziativa in un giorno che non ci sembra il più adatto a fare apprezzare l'iniziativa, a meno di non aderire alle battaglie di bandiera ancor prima e ancor più che di principio.

La riforma infatti ha inteso porsi il problema di produrre un sistema politico con una certa stabilità.

Continua a pag. 27

L'editoriale/2

IL BILANCIO EUROPEO IN CERCA DI STRATEGIA

Angelo De Mattia

Il bilancio di un'istituzione pubblica, a maggior ragione se comunitaria, non dovrebbe essere la mera rappresentazione contabile di uno "status quo" modificato in alcune sue poste, ma la chiara espressione di un indirizzo strategico che emerge palesemente dal tipo e dall'ammontare delle componenti l'attivo e il passivo. Non è così, purtroppo, il bilancio dell'Unione 2028 - 2034 - nella proposta della Commissione (...) *Continua a pag. 2*

ROMA FILM FEST Da oggi al 25 ottobre oltre 150 pellicole e tante star internazionali: primo red carpet per Genovese

Cinema in Festa nella sua Capitale

Il red carpet del Roma Film Fest
Lo speciale da pag. 15 a pag. 17

La fabbrica dell'imprevedibile sfida l'algoritmo

Paolo Genovese

I festival, nella loro versione meno interessante, sono luoghi dove persone che si conoscono si incontrano per congratularsi reciprocamente di cose che hanno fatto. Ma per fortuna sono anche luoghi dove può succedere qualcosa di imprevisto. Un regista sconosciuto che sorprende tutti. Un film di cui non sapevamo nulla che diventa quello di cui parliamo per giorni. *A pag. 15*

GAS E FLESSIBILITÀ, SEGNALE ALLE IMPRESE

Meloni: non siamo in Europa per dire solo sì

▸Manovra, flat tax al 5% prorogata sui contratti
Incentivi alle aziende, più aiuti per le famiglie

Pira e **Sciarra** alle pag. 2 e 3

Presentati 6 quesiti di incostituzionalità

Legge elettorale, Prodi e D'Alema in campo per i ricorsi alla Consulta

Pigliautile a pag. 10

Economia

Nobel a Hall e Woodford

Paolo Balduzzi a pag. 19

Il Papa al Gemelli: forse operato oggi

Leone tra i malati ricovero blindato per droni e hacker

Giansoldati e **Mozzetti** alle pag. 4 e 5

L'analisi

L'agenda non si ferma così guiderà la Chiesa

Franca Giansoldati

Leone XIV ha scelto la trasparenza sulla necessità dell'intervento chirurgico al polmone, ma sembra intenzionato a evitare che la malattia diventi il centro del suo pontificato. *A pag. 5*

Da Bruxelles il pacchetto anti-Russia più pesante dal 2022

Ucraina, bombe sulle centrali e sulla tregua E l'Europa sfida Trump: maxi-sanzioni a Putin

Luca, Vita, il focus di **Jacopo Orsini** e l'analisi di **Stefano Silvestri** alle pag. 6 e 7

In terapia intensiva

Banda della minicar nuova operazione per l'attore Iacopini

Camilla Mozzetti
Federica Pozzi

Secondo intervento per Iacopini, l'attore aggredito dalla gang che terrorizza Monteverde. *A pag. 11*

Il Segno di LUCA

ACQUARIO
SLANCIO

Nel lavoro godi di una bella spinta che mette in gioco ben quattro pianeti, che ti incalzano, ti spronano e quasi ti obbligano a dare il meglio di te senza stare a prendere troppo le misure della situazione, buttandoti con generosità. E forse è proprio in questo tipo di slancio che si nasconde la formula per il tuo successo, una sorta di cavalcata gradevole e disinteressata, il cui segreto è nel piacere che genera in te per primo.

MANTRA DEL GIORNO
Il piacere apre porte inarrivabili.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 27

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; **"Fuori porta al Mare"** - € 8,90 (Roma); **"Il popolo di Ultima"** - € 8,90 (Roma)

-TRX IL:12/10/26 23:43-NOTE:

la PORTA è di CASA
AGOPROFIL
PORTE APENSATE

Martedì 13 ottobre 2026
ANNO LIX n° 240
1,50 €
San Teofilo di Antiochia vescovo

Avvenire

Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it

la PORTA è di CASA
AGOPROFIL
PORTE APENSATE

Editoriale

Leone, la malattia e una fragilità condivisa

QUANDO UN PADRE SI FA FRATELLO

FRANCESCO OGNIBENE

Ci è mancato il fiato, cosa di un istante, quanto lungo lo sa ciascuno di noi. Nessuno poteva immaginarlo, e però quando mai siamo preparati a notizie come quella che il Papa – con la sua consueta pacatezza – ci ha dato all'Angelus di domenica? Non ha neppure cambiato il tono della voce, facendosi solo un poco più raccolto, con il pudore di raccontare qualcosa di sé, cosa per lui assolutamente insolita. Un uomo che rivela la sua fragilità fisica, facendosi in un istante fratello di chiunque sperimenta lo stesso limite e che conosce la fatica di dire "sono malato". In pochi secondi, papa Leone si è fatto vicino a tutti, con un annuncio in diretta globale che non perde nulla del suo tono confidenziale: «I medici mi hanno trovato... ritengono opportuno intervenire... ho deciso di operarmi». Uno di famiglia non ce lo avrebbe detto in modo più semplice. La stessa terminologia scelta per dare la notizia è scientificamente esatta e non lascia spazio alla fantasia: "fase molto iniziale", "nodulo circoscritto", "ben localizzato", tutte parole con un loro significato molto preciso, quando si parla di questioni mediche.

continua a pagina 3

Editoriale

La solitudine e il valore delle relazioni

L'AMICIZIA BENE PUBBLICO

PAOLO VENTURI

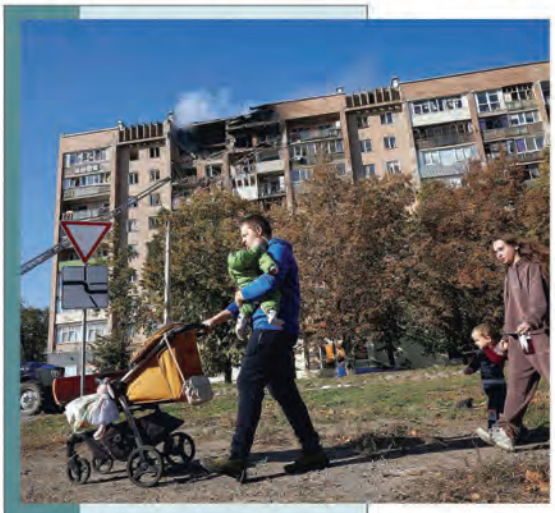
Un rapporto uscito pochi giorni fa, "The loneliest generation" dell'Institute for Public Policy Research, fotografa l'Inghilterra di oggi: un ragazzo su venti tra i 16 e i 21 anni dichiara di non avere nemmeno un amico stretto, contro uno su cento dieci anni fa. Chi può contare su almeno tre amici stretti è sceso dall'85% al 72% in un decennio. Non è un dato marginale, né solo inglese: è la fotografia di una generazione a cui abbiamo tolto, insieme ai luoghi dell'amicizia, il diritto di costruirla. Il fenomeno non riguarda solo gli adolescenti: abbiamo allontanato l'amicizia dalla vita sociale, economica e politica, relegandola a fatto privato e informale. L'intelligenza artificiale sa connettere migliaia di persone in un istante, ma non sa fare l'amicizia: forse è il momento di chiederci perché l'abbiamo tenuta fuori da lavoro, economia, politica, innovazione, per un'interpretazione riduzionistica che la considera irrilevante. La storia dice il contrario: l'amicizia cambia la storia, non solo quelle cattive di cui parlano le cronache di potere, ma soprattutto quelle buone, che raramente si raccontano.

continua a pagina 14

IL FATTO Le cure dopo l'annuncio dello stesso Leone XIV all'Angelus. Mercoledì niente Messa per la famiglia

Pronto ricovero

Il Papa da oggi al Gemelli. Esami e poi l'operazione al polmone per rimuovere il nodulo Dall'Italia e dal mondo l'affetto di autorità e credenti. Sospese le udienze, non i viaggi



GIACOMO GAMBASSI

Oggi in tarda mattinata il ricovero del Papa al policlinico Gemelli, tra il pomeriggio e domani mattina l'intervento al nodulo polmonare annunciato domenica mattina all'Angelus. Per Leone XIV si profila un pronto ricovero, a cui seguirà la degenza di una settimana: udienze annullate fino al 20 ottobre ma, per ora, nessuno stop al viaggio in America Latina. Al Papa arrivano gli abbracci e le preghiere da tutto il pianeta: dal mondo ecclesiale, dalle istituzioni e dai fedeli.

Funghi e Motta pagine 2-3

LO SPECIALISTA

«Agli stadi iniziali basta la chirurgia a risolvere»

Salinaro a pagina 2

I nostri temi

STRATEGIE

Guerra cognitiva quando il potere vuole il caos

VITTORIO PELLIGRA

Scrive Hannah Arendt in Truth and Politics (1967) che il fine ultimo della menzogna politica non è quello di convincere i cittadini a credere il falso, ma di renderli incapaci di distinguere il vero dal falso. La propaganda totalitaria, osserva, non punta all'assenso ma...

A pagina 15

IN TRENTINO

Troppi rischi, sciopero delle gite tra gli insegnanti

PAOLO FERRARIO

Troppi rischi e stipendi inferiori a quelli riconosciuti in molti altri Paesi europei. Si allarga in Trentino Alto Adige la protesta degli insegnanti che hanno proclamato lo «sciopero delle gite», contestando un sistema dal quale ritengono di non essere adeguatamente tutelati.

A pagina 11

UCRAINA Attacchi alle centrali. Russia alla bancarotta

La tregua di Trump non c'è, i droni sì

Donald Trump domenica aveva promesso di fermare gli attacchi alle infrastrutture energetiche, ma nella notte e nella mattinata di lunedì la Russia ha colpito almeno sei obiettivi dell'energia in Ucraina, mentre la "pax trumpiana" viene smentita sia da Mosca che da Kiev. Volodymyr Zelensky assicura che le raffinerie russe negli ultimi giorni sono state risparmiate. Ma sull'ipotesi di cessate il fuoco ci sono già opposte interpretazioni. Per l'Ucraina deve proteggere centrali, impianti del gas e reti elettriche. Una sospensione limitata alle raffinerie metterebbe al riparo soprattutto Mosca. Per Mosca l'esatto contrario.

D'Amato, Scavo e Vitali a pagina 4

POLITICA Contro la legge elettorale ricorsi il 26 ottobre: al lavoro 99 giuristi

Meloni sfida l'Ue sul bilancio E Giorgetti prende tempo

Meloni tiene il punto sulla flessibilità richiesta all'Ue, Giorgetti lascia intendere che per la manovra ci sarà da attendere. Il Governo gioca su più tavoli in vista di una Finanziaria in salita tra vincoli di bilancio e un quadro macroeconomico tutt'altro che agevole, vista l'inflazione record e l'impennata dei tassi sui BTp. «Tutti quelli che avranno la possibilità di contribuire in questo momento contribuiranno», ha detto il ministro dell'Economia, rispondendo a chi gli chiedeva in audizione se il Governo chiederà un contributo a banche e società energetiche. Allusioni in cerca di conferme, mentre Meloni conferma la determinazione sul capitolo flessibilità sui conti pubblici: sarà una questione che riproporrà personalmente al Consiglio Ue in settimana, dice la premier, che però trova subito la replica dell'Ue: «La Commissione ha già delineato i margini di flessibilità dei Paesi per far fronte all'elevato costo della vita e alla crisi energetica che stiamo attraversando». Intanto sono 99 gli avvocati al lavoro sui ricorsi, attesi in 30 tribunali, contro la legge elettorale: saranno presentati il 26 ottobre.

Carini, Iasevoli, Spagnolo alle pagine 8-9

INDUSTRIALI AL RILANCIO

La Lombardia ci prova: «Saremo la fabbrica dell'IA»

Re e Saccò a pagina 6

PARLA LA SORELLA

«Giustizia per Fakir» Ma Bologna resta divisa

Motta e Pazzaglia a pagina 7

BANCO ALIMENTARE

Pasti donati: a riceverli il 44% degli indigenti

Guerrieri a pagina 10

Divieto di sosta

Massimo Onofri

Un Martini in Martinica

Qualche mese fa uno dei più noti poeti italiani in attività concordò con la moglie un viaggio in Martinica. La ragione era puramente letteraria: visitare quell'isola caraibica in cui André Breton, il padre del Surrealismo – diretto verso New York per sfuggire al regime di Vichy e alle persecuzioni naziste – aveva soggiornato nel 1941, traendone ispirazione per una sua raccolta di scritti e poesie pubblicata sette anni dopo col titolo *Martinica incantatrice di serpenti* e arricchita dalle illustrazioni di André Masson. Sull'aereo il famoso poeta e la moglie si siedono vicini a una coppia di milanesi: lui porta al polso un enorme Rolex dal valore incalcolabile e usa di sicuro – il famoso poeta è un raffinato esperto di essenze – un rinomato profumo turco molto costoso; lei, ingioiellatissima e tutta griffata, ha avuto di certo un importante e ripetuto rapporto con i chirurghi estetici. E lei che parla: «Noi volevamo fare un viaggio in Sardegna, in Costa Smeralda, ma non c'era più posto e l'agenzia ci ha così dirottato nell'esotica (hanno detto proprio così...) Martinica. Lì per lì, senza pensarci troppo – volevamo partire a ogni costo – abbiamo accettato. Ma adesso siamo un po' in difficoltà. Che posto è la Martinica? Ma voi lo sapete dove si trova? Ha mica a che fare col Martini?».

a pagina 20

Agorà

ARTE

Chiese e periferie Lercaro, gli architetti e uno spazio verso Dio

Manenti a pagina 17

EDITORIA

Dal testo all'audio le storie prendono nuove strade

Giannetta a pagina 18

TEATRO

L'Orlando furioso è magia al femminile con 5 grandi attrici

Mussapi a pagina 20

Calendario di Terra Santa 2027

Il calendario interreligioso ed ecumenico per seguire le festività dei tre grandi monoteismi di Terra Santa (ebraismo, cristianesimo, islam)

In libreria e su tsedizioni.it

tsedizioni.it

Conquiste del Lavoro
Quotidiano della Cisl fondato nel 1948 da Giulio Pastore
Dir. Resp.:Mauro Fabi

TRA LE CAUSE la fuga dei giovani e l'invecchiamento del personale

Carenza chirurghi: l'allarme per i prossimi 5 anni

Fuga dei giovani e invecchiamento del personale in servizio: è il quadro entro il quale operano i chirurghi generali in Italia e che potrebbe subire una profonda crisi entro cinque anni a causa del rischio che corrono molte aree del territorio nazionale di rimanere senza tali figure. L'allarme arriva dalla Società italiana di chirurgia (Sic) attraverso il suo presidente, Ludovico Docimo, in occasione del 128esimo congresso nazionale in corso a Roma. In base a quanto dichiarato, oltre il 50% dei chirurghi ospedalieri ha superato i 60 anni d'età ed entro il 2030, a fronte di 2.800 uscite previste per pensionamento, i nuovi specialisti saranno meno di 1.300, determinando un saldo negativo di circa 1.500 unità. Una situazione preoccupante che emerge anche in riferimento al numero di borse di specializzazione per il 2026, che conferma la crisi vocazionale nel Paese, nonostante un lieve miglioramento rispetto al 2025: il 30% invece del 37% dello scorso anno, e una non assegnazione di contratti per un numero pari a 193 su 646. Una situazione che diventa ancora più critica nelle zone periferiche: in contesti come quello dell'Aquila, ad esempio, i contratti non assegnati sono pari a zero, mentre a Udine e Genova è rimasto vuoto quasi il 90% dei posti. Numeri che cambiano a Cosenza, Sassari, Campobasso e Perugia, dove le assegnazioni non superano il 20%. Un contesto già difficile, al quale si aggiunge anche il dato di coloro che cominciano la specializzazione e abbandonano il percorso prima del termine, pari al 10%, mentre un altro 10% si trasferisce all'estero o sceglie di lavorare nella sanità privata. "Un divario drammatico tra un calo del 20% dell'organico e un aumento del 12% della domanda di cure nei prossimi 5 anni" ha spiegato il presidente Sic, Docimo, che si traduce nel rischio che l'accesso alle sale operatorie diventi critico per 1 intervento di chirurgia generale su 10 dei 650 mila eseguiti ogni anno, con un allungamento dei tempi di attesa e maggiori distanze da percorrere, specialmente al Sud". Ad aggravare la situazione anche altri elementi che disincentivano i giovani verso la professione, come i turni di lavoro massacranti, gli stipendi non adeguati agli standard dell'Europa occidentale, un aggiornamento tecnologico lento e un contenzioso medico-legale che, in 10 anni, è cresciuto del 150%. Un'emorragia di camici bianchi per fermare la quale la Sic chiede maggiori incentivi economici, un accesso più ampio alle tecnologie robotiche, e la rapida approvazione della riforma sulla responsabilità professionale e dello scudo penale attualmente all'esame della Camera.

A.T.

Come migliorare il Ssn: al via Welfair 2026

Servizio L'allarme

Addio al bisturi: chirurghi in via di estinzione e fra 5 anni a rischio il 10% di interventi

Una attrattività del bisturi in calo non solo per motivi economici e cioè stipendi poi non così alti rispetto alle responsabilità ma anche per la paura di cause penali e le richieste di risarcimento

di Marzio Bartoloni

12 ottobre 2026

Anche i chirurghi rischiano di diventare una “specie in via di estinzione”. Entro 5 anni molte aree italiane potrebbero infatti restarne senza, dal momento che un professionista su 2 ha più di sessant'anni e i giovani scappano da questa specialità, tanto che nel 2026 un terzo dei posti di specializzazione è scoperto, con punte più gravi in varie aree come L'Aquila o Udine. La colpa? Una attrattività del bisturi in calo non solo per motivi economici e cioè stipendi poi non così alti rispetto alle responsabilità ma anche per la paura di cause penali e le richieste di risarcimento che obbligano i chirurghi a proteggersi con polizze molto costose. Un'emorragia che entro 5 anni porterà, a livello nazionale, al sorpasso dei pensionabili sui giovani specialisti, con il pericolo che l'accesso alle sale operatorie diventi in media più critico per un intervento di chirurgia generale su 10 sui 650mila eseguiti ogni anno e rispetto ad un aumento atteso del 12% della domanda di cure chirurgiche nei prossimi anni.

I giovani non scelgono più il bisturi

L'allarme arriva dal 128esimo Congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia (Sic), in corso a Roma. Che considera dunque urgente correre ai ripari: “Servono subito maggiori tutele giuridiche, accesso più ampio alle nuove tecnologie e più incentivi economici”, è il monito della Sic. Anche per il ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha definito la chirurgia un “pilastro della Sanità pubblica”, le cause della scarsa attrattività non sono solo economiche ma anche organizzative e legate al contenzioso. Da qui, ha ricordato l'impegno per arrivare ad uno scudo penale stabile previsto nella riforma delle professioni sanitarie ora all'esame della Camera e lo stanziamento di 120 milioni l'anno per le specializzazioni meno attrattive.

Negli Stati Uniti, secondo le ultime stime, già 15 milioni di persone vivono in contee senza un chirurgo generale. Un rischio concreto anche nel nostro Paese: “I segnali vanno nella stessa direzione - avverte Ludovico Docimo, presidente Sic -. I dati del 2026 sulla copertura delle borse di specializzazione in chirurgia generale, infatti, pur segnando una lieve controtendenza rispetto all'anno scorso, con il 30% di posti vuoti contro il 37,8% del 2025, confermano che la crisi vocazionale è tutt'altro che superata. Ad oggi, a livello nazionale, restano infatti scoperti 193 posti su 646 banditi, pari a quasi un terzo di quelli disponibili, con punte ben più gravi in alcune aree del Paese. A L'Aquila, ad esempio, non è stato assegnato nessun contratto, a Udine e Genova quasi 9 posti su 10 sono rimasti vuoti, mentre a Cosenza, Sassari, Campobasso e Perugia quelli occupati

non superano il 20%. A questo si aggiunge che il 10% dei posti assegnati è destinato ad essere abbandonato prima di cinque anni di corso, e il 10% di chi si specializza va a lavorare all'estero o nel privato".

Boom di pensionamenti e il rischio delle cause

Da considerare anche che oltre la metà dei chirurghi generali italiani che lavora in ospedale ha più di sessant'anni, contro il 32% della Spagna e il 44% di Francia e Germania. "Entro il 2030 potrebbero lasciare il servizio, spinti da stress e scarse risorse, circa 2.800 chirurghi dei 6.500 assunti negli ospedali, mentre i giovani specialisti, in base ai posti coperti nelle scuole di specializzazione dal 2022 ad oggi, non arriveranno a 1.300, con un saldo negativo di circa 1.500 chirurghi", prosegue Docimo. Tra i motivi principali alla base di questo "drammatico" allontanamento dei giovani dalla chirurgia, fino a qualche tempo fa molto ambita, i turni di lavoro massacranti rispetto a un riconoscimento economico non adeguato; mancanza di uno scudo penale, ancora all'esame del Parlamento e per il quale i chirurghi chiedono l'approvazione dei decreti attuativi entro il termine ultimo del 31 dicembre; aggressioni e lento aggiornamento del parco tecnologico. A ciò, si aggiunge un crescente contenzioso medico-legale, pari a +150% di processi nel corso di 10 anni, che nella maggior parte dei casi si dimostra privo di fondamento, ma che fa aumentare vertiginosamente i costi delle coperture assicurative che, conclude la Sic, superano gli stessi guadagni dei giovani specialisti.

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

L'argomento al centro del forum organizzato da Cassa ragionieri ed esperti contabili

Garantire il diritto alla cura

Quasi 5,8 milioni di italiani rinunciano a visite o esami

Pagina a cura
DI MATTIA GRIECO

Lo stato di salute della sanità in Italia è stato al centro del dibattito del Cnpr forum "Cure sanitarie ad ostacoli tra liste d'attesa e carenza di medici" promosso dalla Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili presieduta da Luigi Pagliuca che ha visto protagonisti Luciano Ciocchetti (FdI) vicepresidente della commissione Affari sociali della Camera dei deputati, Ylenia Zambito (Pd) segretario della commissione Affari sociali a Palazzo Madama, Fabrizio Sala, deputato di Forza Italia in Commissione Affari costituzionali a Montecitorio e Luana Zanella (Avs) vicepresidente della commissione Affari sociali della Camera.

Nel corso del dibattito, moderato da Anna Maria Belforte, il punto di vista dei professionisti è stato espresso da Eleonora Linda Lecchi, commercialista e revisore legale dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Bergamo: "Secondo la Fondazione Gimbe, nel 2024 quasi 5,8 milioni di italiani hanno rinunciato a visite o esami: un dato che impone di interrogarsi sulla capacità del Servizio sanitario nazionale di garantire il diritto alla cura. Ad aggravare il quadro contribuiscono la migrazione all'estero del personale sanitario e l'aumento delle dimissioni dei medici ospedalieri, cresciute del 150% nel 2025, con pesanti ricadute sulle liste d'attesa. Le differenze regionali e la carenza di personale frenano inoltre l'attuazione di misure come la piattaforma nazionale, il blocco dell'intramoenia e il potenziamento delle prenotazioni. Servono interventi decisi e coordinati per migliorare l'accesso alle cure e ridurre le disparità territoriali, tutelando soprattutto i cittadini delle fasce più vulnerabili", la chiosa di Eleonora Linda Lecchi.

Le conclusioni sono state affidate a Paolo Longoni, consigliere dell'Istituto nazionale esperti contabili: "Quasi il 10% della popolazione ha dichiarato di aver rinunciato a visite specialistiche o esami diagnostici pur avendone bisogno. È un indicatore fortemente critico, che evidenzia la crisi strutturale del Servizio sanitario nazionale. Non dobbiamo dimenticare il diritto alla salute sancito dall'articolo 32 della Costituzione e il principio di universalità su cui si fonda il Ssn. Tra le principali cause della rinuncia alle cure figurano le lunghe liste d'attesa e le agende di prenotazione chiuse: ostacoli che costringono i cittadini ad attendere mesi, a rinunciare alle prestazioni o a rivolgersi al privato. Occorre garantire cure tempestive e accessibili", conclude Paolo Longoni, "evitando che sia il reddito a determinare il diritto alla cura".

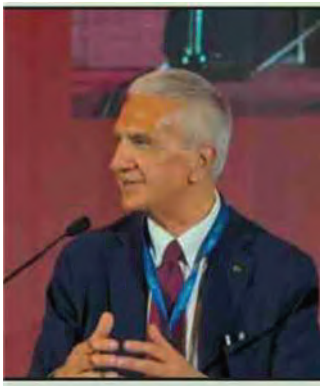
Secondo la Fondazione Gimbe, nel 2024 quasi 5,8 milioni di italiani hanno rinunciato a visite o esami: un dato che impone di interrogarsi sulla capacità del Servizio sanitario nazionale di garantire il diritto alla cura

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

LA POSIZIONE DI LUCIANO CIOCCHETTI

Crescono le prestazioni

Sul numero di persone che rinuncerebbero alle cure nel nostro Paese nutro diverse perplessità. La Fondazione Gimbe non è il Vangelo, è un ente privato che racconta numeri che non esistono nella realtà, perché non spiega mai da dove vengono fuori, incrociando un ipotetico sondaggio fatto su mille persone con i dati del censimento Istat nel quale c'era una domanda alla quale ho risposto anche io, specificando che in quell'anno non avevo fatto visite mediche perché non ne avevo avuto bisogno. Quindi da questo dato, è un risultato 'fantasioso'. È assolutamente un dato non reale, infatti, le prestazioni fatte dal Servizio sanitario nazionale nell'ultimo anno, dal 2025 al 2026, sono aumentate di oltre 1 milione da 13 a 14 milioni nel primo semestre 2026 in confronto con lo stesso periodo del 2025. Questo è un Report che possiamo trovare sul portale di Agenas dove ormai sono riportate davvero tutte le criticità ma anche tutte le prestazioni effettuate. Parliamo di questo non dei numeri fantomatici che vengono raccontati a destra e a sinistra.



Luciano Ciocchetti

Garantire il diritto alla cura

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

L'OPINIONE DI YLENIA ZAMBITO

Governo snobba il pubblico

Il diritto alla cura lo si ha solo se si dispone di risorse economiche, se si vive nelle regioni dove la sanità funziona meglio e non nelle aree interne. Ogni anno le persone che rinunciano alle cure aumentano: due anni fa erano 4,5 milioni, oggi siamo arrivati a 6 milioni. Vi rinunciano non solo per la mancanza di disponibilità economica per rivolgersi al privato, ma soprattutto a causa delle lunghe liste d'attesa. Non ci sono sufficienti risorse per il nostro Servizio Sanitario Nazionale e non c'è stata la capacità di riformarlo.

Un altro tasto dolente riguarda la carenza di personale: molti vanno all'estero perché trovano maggiore soddisfazione professionale, oppure preferiscono le strutture private che garantiscono condizioni migliori. A questo si aggiunge il tema del burnout generato dalla carenza stessa; nei pronto soccorso, medici e infermieri continuano a subire aggressioni. Dopo quattro anni di governo Meloni tutte queste criticità sono rimaste tali e lo Stato dimostra continuamente di non puntare sul Ssn e infermieri, si sono acquistate prestazioni dal privato; per il resto, solo annunci.

Ylenia Zambito

Garantire il diritto alla cura

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

LE PAROLE DI FABRIZIO SALA

Capitale umano rafforzato

Il Servizio sanitario nazionale garantisce a tutti le cure. Noi ci troviamo in un momento geopolitico particolarmente difficile in tutto il mondo. L'Italia sotto il profilo economico sta dimostrando grande resilienza, è tra le nazioni che stanno gestendo meglio la situazione. L'idea di innovare nella sanità resta prioritaria sebbene i tempi siano difficili. Il nostro Paese nel mondo è tra quelli che riescono a garantire il maggior numero di cure gratuite. Sappiamo che dobbiamo investire tanto per la medicina territoriale, per ridurre le liste d'attesa e per limitare la migrazione delle professioni sanitarie all'estero. Dobbiamo investire nel capitale umano della sanità e questo governo con il ministro Zangrillo sta facendo un ottimo lavoro garantendo aumenti degli stipendi di infermieri e medici. Garantire percorsi professionali adeguati diventa fondamentale per trattenere qui gli operatori sanitari.

Sul piano della gestione delle regioni ritengo che molte funzioni della sanità debbano essere gestite con pochi vincoli, intervenendo laddove le cose non funzionano. Come, ad esempio, sugli sprechi e sull'efficienza delle prestazioni per ridurre le differenze territoriali.

Fabrizio Sala

ItaliaOggi
Dir. Resp.:Pierluigi Magnaschi

L'INTERVENTO DI LUANA ZANELLA

Ssn ormai al collasso

Il Servizio sanitario nazionale è quasi al collasso. Il fatto che quasi sei milioni di italiani non abbiano accesso alle cure certifica che non c'è più l'applicazione dell'articolo 32 della Costituzione. Ci troviamo di fronte a un servizio sanitario che scivola sempre più nella privatizzazione a due livelli: con il privato convenzionato e con il privato assoluto. Che sono imprese e fondi internazionali che investono in questo settore e organizzano l'offerta sapendo che c'è una domanda privata sempre più importante. Il fatto poi che sempre più medici fuggano dal pubblico a causa degli stipendi bassi e degli orari impossibili è la seconda tragedia.

Va anche detto che nei settori più faticosi e meno remunerativi, non ci sono proprio medici, non c'è turn over e il ricorso alle cooperative e ai sanitari a gettone è inevitabile.

Le differenze tra regione e regione pesano in modo assurdo sui lea e quindi esistono disparità e ingiustizie che caratterizzano il nostro sistema nazionale. Tutte le misure prese per porvi rimedio non hanno funzionato. Servono investimenti adeguati e provvedimenti più incisivi.

Luana Zanella

Conquiste del Lavoro
Quotidiano della Cisl fondato nel 1948 da Giulio Pastore
Dir. Resp.:Mauro Fabi

Welfare

Alla Fiera di Roma la kermesse con le nuove linee guida per migliorare il Ssn

Settecento professionisti italiani ed europei e 60 tavoli di lavoro per un confronto che toccherà diversi temi: dall'invecchiamento della popolazione, all'inclusione sociale fino all'intelligenza artificiale

PAGINA 4

Anna Taverniti

TRE GIORNI DI CONFRONTO a livello europeo per tracciare le nuove linee guida

Come migliorare il Ssn: al via Welfair 2026

Una manifestazione internazionale per riunire Istituzioni, società scientifiche, servizi sanitari europei, professionisti sanitari, governance, associazioni di pazienti, aziende e filiere dell'innovazione, realizzando così un confronto capace di tracciare la strada verso nuovi processi di gestione sanitaria: si chiama "Welfair 2026. La fiera del fare Sanità" ed è quella che si svolgerà a Roma dal 14 al 16 ottobre. Un luogo dove oltre 700 professionisti italiani ed europei si confronteranno allo scopo di individuare le linee guida che possano migliorare il Servizio sanitario nazionale. E proprio il confronto a livello europeo sarà la novità dell'edizione 2026, con un duplice obiettivo: quello di favorire governance comuni su problemi condivisi, e quello di esportare il comparto tecnologico- sanitario italiano.

Un evento alla Fiera di Roma con 60 tavoli di lavoro nel corso dei quali saranno affrontati svariati temi. "L'intelligenza artificiale sarà al centro del confronto sulle nuove opportunità di innovazione nei percorsi di diagnosi, assistenza e gestione dei servizi sanitari" come sottolineato dagli organizzatori. "La sua introduzione richiede un dialogo tra ricerca, professionisti, decisori e imprese, affinché il progresso tecnologico possa tradursi in benefici concreti per il sistema e per i pazienti. La gestione della non autosufficienza rappresenterà un altro ambito strategico, strettamente connesso all'invecchiamento della popolazione e alla necessità di sviluppare modelli di presa in carico integrati, capaci di collegare assistenza sanitaria, servizi territoriali e supporto sociale". Particolare attenzione, fanno sapere i promotori dell'evento, sarà dedicata anche all'inclusione sociale "come strumento di salute, valorizzando il ruolo delle condizioni di vita e delle relazioni nella promozione del benessere individuale e collettivo".

L'iniziativa si aprirà il 14 ottobre con il Summit dal titolo "Verso una sanità europea", realizzato in collaborazione con il ministero degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale, per realizzare un momento di confronto in riferimento al rafforzamento della dimensione europea della salute e alle nuove prospettive di collaborazione tra sistemi sanitari. Nel corso della stessa giornata, ci sarà spazio anche per una sessione plenaria dedicata al ruolo e alle responsabilità della governance sanitaria del fu-

turo tra autonomia, integrazione e capacità di guida del cambiamento, mentre nel secondo giorno della manifestazione, il confronto proseguirà con una plenaria che vedrà protagoniste le società scientifiche, chiamate a condividere il proprio contributo nel trasformare gli obiettivi della prevenzione in percorsi concreti di salute.

Infine, il 16 ottobre, a conclusione dell'evento, una delle novità dell'edizione 2026: Fiera Roma e B-Sanità by Experience introdurranno la plenaria delle associazioni dei pazienti, con tre prospettive complementari - quella di chi governa, di chi produce e applica conoscenza scientifica e di chi vive direttamente l'esperienza della cura - chiamate a contribuire all'evo - luzione del Servizio sanitario nazionale. Altra novità il debutto operativo di Fiera Roma Academy, il nuovo ecosistema permanente di alta formazione pensato per trasformare il patrimonio di competenze e relazioni della fiera in un percorso che prosegue anche oltre l'evento, con iter concreti di aggiornamento e nuove competenze. Oltre alle 3 plenarie, la manifestazione Welfair 2026 sarà anche l'occasione per presentare i risultati raggiunti da diversi gruppi di lavoro, percorsi di confronto e diverse collaborazioni che si sono sviluppate tra un'e - dizione e l'altra, in particolar modo sui temi strategici alla base dell'evoluzione del sistema sanitario. Spazio anche alla prevenzione, con screening gratuiti e controlli gratuiti.

Anna Taverniti

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

Il libro bianco

Su malattie reumatologiche ancora tanti gap da recuperare

A fronte di circa 10 milioni di cittadini interessati da almeno una malattia reumatologica, le Unità operative complesse di reumatologia sono 42 (0,71 ogni milione di abitanti), con differenze molto marcate tra le Regioni. Anche l'accesso all'innovazione presenta criticità: circa il 23% dei reumatologi operanti in ambito ambulatoriale non può prescrivere direttamente i farmaci biologici, costringendo in alcuni casi il paziente a rivolgersi a un ulteriore centro autorizzato. Questa la fotografia scattata dalla Società italiana di reumatologia che ieri, in occasione della Giornata mondiale delle malattie reumatologiche, ha presentato la prima edizione del Libro bianco della Reumatologia in un evento al Senato promosso dalla senatrice Maria Cristina Cantù. Nel documento vengono rivolte cinque richieste: più reumatologi e dove servono; centri di riferimento con posti letto dedicati ai pazienti più complessi; reti regionali e percorsi di cura uguali da Nord a Sud; farmaci innovativi maggiormente accessibili su tutto il territorio nazionale; più spazio alla reumatologia nella formazione universitaria. Cantù ha anche annunciato che il Ddl sul rafforzamento dell'assistenza reumatologica è vicino «alla conclusione istruttoria» nelle Commissioni e dunque sarà «pronto per essere discusso e approvato in Aula nei primi giorni dell'anno prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

24 OreSalute

Servizio Giornata mondiale

Reumatologia: 10 milioni di pazienti, un Libro Bianco per l'accesso a cure e innovazione

La Società italiana di reumatologia definisce le direttrici d'intervento prioritarie per garantire un accesso equo e tempestivo alle terapie più appropriate

di Andrea Doria e Roberto Caporali***

12 ottobre 2026

Colpiscono più di 10 milioni di italiani e 120 milioni di europei, dal bambino alla persona anziana; spesso insorgono nel pieno dell'età lavorativa e riproduttiva. Pur essendo tra le principali cause di dolore cronico e disabilità, restano ancora poco conosciute. Sono le malattie reumatologiche di cui il 12 ottobre ricorre la 30ª Giornata mondiale. In questa occasione, la Società Italiana di Reumatologia ha presentato alle Istituzioni un Libro Bianco che definisce le direttrici d'intervento prioritario per garantire ai pazienti un accesso davvero equo e tempestivo alle terapie più appropriate.

Assistenza rivoluzionata ma differenze sul territorio

La reumatologia ha vissuto una vera e propria rivoluzione negli ultimi venti anni, grazie alla quale oggi abbiamo diverse frecce al nostro arco. La possibilità di fare diagnosi precoce, la disponibilità di farmaci innovativi e dei biosimiliari, il cui impiego amplia l'accesso alle cure più avanzate contenendo i costi, modelli assistenziali personalizzati e multidisciplinari, telemedicina e telemonitoraggio che favoriscono la continuità assistenziale e riducono gli accessi impropri. Dal momento che le malattie reumatologiche rappresentano una delle principali sfide sanitarie e socioeconomiche del Paese, puntare sulla reumatologia e valorizzare le sue eccellenze è un investimento ad alto valore per il nostro SSN. Più riusciremo a diagnosticare e a trattare precocemente queste condizioni, più otterremo non solo migliori risultati clinici ma anche meno disabilità, ricoveri e interventi chirurgici, e un numero crescente di persone che continueranno a lavorare e a prendersi cura delle proprie famiglie.

A fronte dei progressi compiuti, persistono però forti differenze territoriali e organizzative che possono condizionare la tempestività della diagnosi e le cure. Disponiamo di conoscenze e strumenti potenti, ma non tutti i cittadini possono beneficiarne in modo uniforme. Il luogo di residenza può ancora influenzare le opportunità diagnostiche e terapeutiche di una persona con malattia reumatologica. In alcune Regioni per una prima visita si può attendere più di sei mesi, con il rischio di ritardare la diagnosi e favorire la progressione della malattia.

I numeri descrivono una rete ancora disomogenea. Le Unità Operative Complesse di Reumatologia sono 42 (0,71 ogni milione di abitanti), con differenze molto marcate tra le Regioni.

Criticità nell'accesso all'innovazione

Anche l'accesso all'innovazione presenta criticità: circa il 23% dei reumatologi operanti in ambito ambulatoriale non può prescrivere direttamente i farmaci biologici, costringendo in alcuni casi il paziente a rivolgersi a un ulteriore centro autorizzato. Differenze significative riguardano inoltre la formazione universitaria: nei corsi di Medicina la Reumatologia vale da uno a quattro crediti a seconda dell'ateneo e in alcune sedi manca un professore ordinario.

È da queste criticità, ma anche dalle potenzialità della disciplina, che nascono le proposte della SIR. Il Libro Bianco indica come riferimento per la programmazione un fabbisogno di 30 ore settimanali di specialistica reumatologica territoriale ogni 100.000 abitanti. Propone una rete di unità operative proporzionata a popolazione e geografia di ciascuna Regione, integrata con le Case di Comunità, e posti letto per i centri di riferimento calibrati sul bacino regionale. Chiede, inoltre, PDTA condivisi, accesso uniforme alle terapie innovative, il rafforzamento del ruolo del Medico di Medicina Generale (nella diagnosi precoce) e della formazione universitaria (con almeno un professore ordinario di Reumatologia in ogni ateneo sede di Medicina), l'investimento nella ricerca clinica traslazionale e nella medicina di precisione. Sul fronte digitale, il documento promuove l'integrazione di registri clinici, telemedicina, telemonitoraggio, intelligenza artificiale e sistemi informativi sanitari. La SIR chiede, insomma, di riconoscere la reumatologia come disciplina strategica per la sostenibilità del SSN e tradurlo in un adeguato investimento in risorse professionali, organizzative, formative e tecnologiche.

Avanti con il Ddl 946 in Parlamento

Il percorso avviato con il Disegno di legge 946, attualmente all'esame del Parlamento, rappresenta, in questo senso, un importante punto di riferimento per dare risposta ad alcune delle criticità evidenziate. Una sua approvazione consentirebbe di rafforzare l'organizzazione della rete reumatologica, favorire una presa in carico più omogenea e rendere più uniforme l'accesso ai percorsi di cura e alle opportunità terapeutiche su tutto il territorio nazionale.

**Presidente Società Italiana di Reumatologia*

***Presidente eletto Società Italiana di Reumatologia*

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

La campagna
Influenza, vaccinato un anziano su due

Marzio Bartoloni —*a pag. 27*

Influenza, appello a vaccinarsi ma solo un anziano su due lo fa

La nuova campagna. Partono le vaccinazioni nelle Regioni e gli spot per promuovere le immunizzazioni
L'anno scorso gli over 65 protetti scesi al 49,8%. Schillaci: «È un gesto di protezione per sé e per gli altri»

Marzio Bartoloni

La stanchezza degli italiani verso i vaccini non si ferma e colpisce anche chi deve proteggersi di più dal virus dell'influenza che l'anno scorso ha messo a letto oltre 16 milioni di italiani: gli anziani che hanno deciso di vaccinarsi nella scorsa stagione sono scesi per la prima volta da dieci anni a questa parte a meno della metà (49,8%) degli over 65, mentre se si conta tutta la popolazione a proteggersi è stato meno di un italiano su cinque (il 18,9 per cento). Eppure proprio in questi giorni con la prima ondata di aria fredda l'influenza ha ripreso a circolare insieme ad altri virus respiratori a partire dal Covid.

Da qui l'invito a vaccinarsi degli esperti per scongiurare le conseguenze più gravi visto che l'influenza nelle stagioni più intense arriva a contare 8-10mila morti e migliaia di ricoveri. E mentre le Regioni anche in anticipo rispetto al passato stanno partendo proprio in questi giorni con le vaccinazioni dei più fragili - ieri si sono unite Emilia, Marche e Sicilia a chi è già partito prima come la Lombardia e altre lo faranno nei prossimi giorni - il ministero della Salute si prepara a una massiccia campagna di informazione su tv, radio e social pere convincere scettici e "distratti" a proteggersi con una campagna - «Il vaccino: la risposta che ti protegge» - che tornerà a promuovere la vaccinazione come strumento di prevenzione dell'influenza e delle sue complicanze. «Vaccinarsi contro l'influenza è un gesto di protezione per sé e per gli altri, soprattutto per chi è più fragile», sottolinea al Sole 24 ore il ministro della Salute, Orazio Schillaci. In particolare al centro dello spot ci sarà la figura di un medico pronto a rispondere agli interrogativi che i pazienti pongono più di frequente sulla vaccinazione antinfluenzale. Una campagna di informazione che punta a far risalire i numeri della campagna vaccinale che, come detto, l'anno scorso ha visto vaccinarsi il 49,8% degli over 65, quando l'anno prima erano stati il 52,5% contro il 53,3% della stagione precedente e il 56,7% del 2022-2023. Numeri in costante calo e lontani dal 65,3% raggiunto in piena pandemia - nel 2020-21 - e comunque lontano dal target minimo del 75% indicato dall'Oms per questa vaccinazione.

Una fuga dal vaccino che purtroppo come detto riguarda anche i più fragili e che si spiega con un mix di cause: pesa innanzitutto la stanchezza vaccinale dopo la pandemia - le immunizzazioni contro il Covid si sono quasi azzerate - mischiate ai pregiudizi che resistono sulle vaccinazioni come dimostra a esempio la ripresa della diffusione del morbillo, con il record italiano di casi in Europa (si veda altro articolo in pagina).

Per i medici di famiglia il mancato raggiungimento delle coperture dipende da diversi fattori: l'adesione dei pazienti, la disponibilità delle dosi e le difficoltà di accesso soprattutto nei territori più disagiati. «Va superata la frammentazione organizzativa e bisogna garantire un accesso semplice alle anagrafi vaccinali», ha sottolineato nei giorni scorsi Niccolò Biancalani, neoeletto segretario Fimmg. Mentre Anna Teresa Palamara, direttrice del Dipartimento Malattie Infettive dell'Istituto Superiore di Sanità, ha ricordato come «la grande maggioranza dei casi gravi di influenza, compresi quelli che richiedono un ricovero ospedaliero, riguarda persone non vaccinate».

Come ogni anno le vaccinazioni si potranno fare da medici di famiglia e pediatri, oltre che nei centri vaccinali, ma anche nelle farmacie e poi saranno attivati in diverse Regioni degli open day. Come previsto dalla circolare della Salute pubblicata lo scorso 23 giugno la vaccinazione è raccomandata e offerta gratis a una larga fetta della popolazione: tutti coloro che hanno compiuto 60 anni, le donne in gravidanza e che hanno partorito da poco tempo, i bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, chi è affetto da malattie che espongono a un maggior rischio di complicanze e a chi se ne prende cura, chi è ricoverato nelle strutture di lungodegenza. Vaccini raccomandati e offerti gratuitamente anche agli addetti a servizi pubblici di primario interesse (come personale sanitario, forze di polizia e vigili del fuoco). Ma in molte Regioni l'offerta gratuita in una seconda fase sarà disponibile per tutta la popolazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'influenza nelle stagioni più intense può contare 8-10mila morti e migliaia di ricoveri

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

IL REPORT MCKINSEY HEALTH INSTITUTE

Prevenzione, eliminare i fattori di rischio farebbe guadagnare 5 punti di Pil

L'Italia potrebbe guadagnare entro il 2050 fino a cinque punti di Pil in più se gli italiani cambiassero radicalmente i loro stili di vita in meglio e se attorno a loro cambiassero sempre in meglio sia i fattori ambientali come l'inquinamento che la vita sociale e le relazioni. Il numero è davvero significativo e conferma una volta ancora di più quanto gli investimenti in prevenzione abbiano un ritorno economico molto importante se si eliminassero i cosiddetti "fattori di rischio" - dalla dieta sbagliata al fumo o all'abuso di alcol - responsabili di tante malattie killer o di patologie croniche e invalidanti che hanno costi sanitari e sociali molto pesanti. Almeno questo è quello che emerge da un dettagliato report - "The future of healthy living: A $16.4 trillion opportunity" - appena pubblicato dal McKinsey Health Institute dal quale emerge appunto l'enorme opportunità economica e sociale che deriverebbe dalla promozione di uno stile di vita sano a livello globale.

Secondo l'analisi del McKinsey Health Institute, eliminare i fattori di rischio modificabili potrebbe aggiungere fino a 12 anni di aspettativa di vita sana alla nascita e generare un incremento della ricchezza mondiale di circa 16,4 trilioni di dollari entro il 2050 e cioè quasi il 9% in più di Pil. Tra l'altro il report sottolinea come solo 4 su 23 fattori di rischio modificabili siano legati direttamente alla qualità e al livello dell'assistenza sanitaria erogata; gli altri invece riguardano alimentazione, attività fisica, ambiente, condizioni sociali ed economiche. Fronti sui quali almeno in parte i Governi - come suggerisce il report indicando strategie a breve, medio e lungo termine - possono fare la differenza incentivando appunto stili di vita e condizioni "ambientali" migliori. In particolare andrebbero identificati i fattori di rischio più rilevanti per il proprio contesto nazionale agendo in modo coordinato tra i diversi settori (sanità, istruzione, trasporti, urbanistica, ecc): tutto questo potrebbe portare a una riduzione del 47% del carico globale di malattia (misurato in «Dalys», anni di vita persi per disabilità o morte prematura) e un aumento significativo della produttività e della partecipazione alla forza lavoro.

Gli effetti di queste politiche però non sarebbero uguali per tutti: in proporzione a esempio l'Italia avrebbe benefici in termini di Pil un po' inferiori a molti altri Paesi anche perché nel nostro Paese - sottolinea il report - incide una presenza molto alta di popolazione anziana sulla quale non sempre è possibile "guadagnare" salute in più e di conseguenza l'effetto sul Pil sarebbe minore.

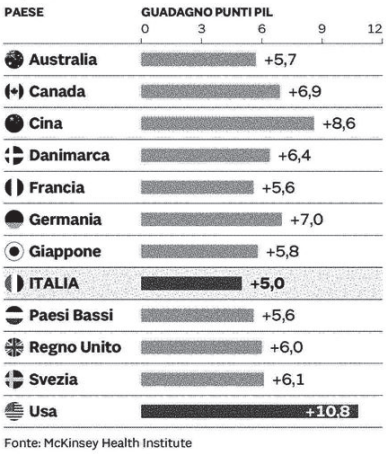
In particolare a ottenere i migliori risultati sulla ricchezza sarebbero tra i grandi Paesi gli Stati Uniti (+10.8% di crescita di Pil) e la Cina (+8,6%). Il report in Europa mette a confronto in particolare Italia e Germania con la possibilità di intervenire rispettivamente sul 40% e sul 42% del carico di malattia che potrebbe essere modificabile, con una differenza dunque relativa di circa il 5 per cento. Tuttavia, l'incremento stimato del Pil sarebbe differente: il 5% del Pil guadagnato in Italia contro il 7% che conquisterebbe la Germania.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Più prevenzione più Pil

L'impatto economico sul Pil entro il 2050 in caso di eliminazione dei fattori di rischio. *Guadagno di punti di Pil in %*



Fonte: McKinsey Health Institute

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

L'Italia è prima in Europa per casi di morbillo

Il report Ue

Il virus torna a circolare

Sono italiani oltre un quarto dei casi di morbillo che si sono registrati in Europa nell'ultimo anno, con il numero dei contagi che nel Vecchio Continente hanno superato abbondantemente quota 2mila. Si tratta di un primato per nulla invidiabile, visto che non parliamo di una banale malattia esantematica dell'infanzia, ma di una delle infezioni più contagiosa che può essere molto rischiosa e letale e che si immaginava quasi eradicata. Un segnale d'allarme questo che conferma come il morbillo continui a circolare in Europa con soltanto 5 Paesi che non hanno registrato nessun caso nell'ultimo anno: l'ultimo aggiornamento mensile dello European Centre for Disease Prevention and Control (Ecdc) pubblicato in questi giorni riporta i numeri relativi al periodo che va dall'1 settembre 2025 al 31 agosto 2026, dal quale emerge che l'Italia con 653 casi ha registrato il 28% del totale di 2.335 casi di morbillo segnalati nell'Ue con un'incidenza di 11,1 casi per milione di abitanti, sopra la media europea di 5,1 per milione. L'Italia è il Paese europeo con più contagi seguito da Bulgaria (564), Romania (255), Spagna (230) e Francia (146). Il numero di casi più alti in rapporto alla popolazione (87,6 per milione) si registra invece in Bulgaria. Quello che colpisce - come evidenzia il report - è come il morbillo continui a colpire quasi esclusivamente le persone non vaccinate, per la maggioranza giovani adulti; tra l'altro vista la sua contagiosità (un caso ne può contagiare 17) il morbillo quando trova sacche di popolazione non adeguatamente immunizzata può riprendere a circolare con una velocità impressionante.

Ecco perché a fine settembre il ministero della Salute in una circolare diffusa a fine settembre ha richiamato le Regioni a rafforzare sorveglianza, vaccinazioni e recupero dei tanti non immunizzati. I dati - riportati anche dalla circolare - parlano chiaro: se per la prima dose la media italiana è del 94,77%, appena sotto la soglia del 95% suggerita dall'Oms per l'imunità di gregge quello che è preoccupante è la seconda dose (quella di richiamo) cona una copertura solo dell'84,45%, con Bolzano (73,69%), Sicilia (67,88%) e Campania (71,89%) ben sotto il 75 per cento. Percentuali che posso far ripartire focoloai di morbillo come a esempio sta accadendo negli Usa dove a esempio si registra una epidemia di morbillo in Pennsylvania dove da aprile sono stati confermati oltre 970 casi in 39 contee con quasi 200 persone ricoverate in ospedale. Lo Stato ha segnalato anche cinque decessi correlati al morbillo, tra cui tre adulti non vaccinati e due neonati. Anche la governatrice di New York, Kathy Hochul, ha dichiarato lo stato di emergenza per l'epidemia: "Nessuno dovrebbe ammalarsi gravemente o morire a causa di una malattia prevenibile con un vaccino". Secondo l'ordinanza esecutiva, nello stato di New York sono stati segnalati 108 casi di morbillo quest'anno, di cui la maggior parte - 92 - concentrati nel periodo dal 15 luglio in poi e in comunità rurali con bassi tassi di vaccinazione.

—**Mar.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un quarto dei casi nella Ue si registra nel nostro Paese. Allarme anche negli Usa con epidemie a New York e Pennsylvania

La seconda dose di richiamo ha una copertura dell'84% con tre Regioni sotto il 75%

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

Malattie ultra rare, la nuova via italiana per arrivare al paziente

Telethon. Dalla ricerca made in Italy alla rete Usa per somministrare la terapia genica: il modello non profit che può rafforzare il nostro ecosistema biotech

Francesca Cerati

Una terapia può essere efficace, approvata e pronta per i pazienti, ma non essere abbastanza redditizia da interessare un'azienda. È il paradosso delle malattie ultra-rare: pochi pazienti significano costi di ricerca, sviluppo e commercializzazione difficili da recuperare, fino a rendere insostenibile la logica stessa del mercato. È in questo spazio che Fondazione Telethon sta costruendo un modello alternativo, arrivando con Waskyra, terapia genica per la sindrome di Wiskott-Aldrich, fino alla commercializzazione negli Stati Uniti. «Più che di ostacoli di mercato parlerei di fallimento del mercato delle malattie rare perché non genera profitto -, spiega Ilaria Villa, direttrice generale di Fondazione Telethon -. Il costo della ricerca, dello sviluppo e della commercializzazione è così alto che, ripartito su pochi pazienti, dovrebbe tradursi in un prezzo che nessuno pagherebbe mai».

Telethon aveva già incontrato il problema con Strimvelis, la terapia genica per l'Ada-Scid. Quando l'azienda a cui era stata concessa in licenza decise di interromperne la commercializzazione perché il prezzo non era più sostenibile, la Fondazione riportò la terapia sotto la propria responsabilità. Un passaggio che ha portato Telethon a costruire una capacità di commercializzazione non orientata al profitto, ma alla necessità di mantenere disponibile la terapia. Con Waskyra il modello fa un passo ulteriore e arriva negli Stati Uniti. Telethon ha scelto Orphan Therapies (OT), società del gruppo Orphan Therapeutics Accelerator, biotech non profit, come partner esclusivo per la commercializzazione. Una collaborazione interamente non profit che ha consentito di evitare la costruzione di una struttura propria negli Usa e di accelerare l'accesso alla terapia.

In nove mesi è stata costruita la piattaforma americana e il 28 settembre è stato attivato a San Francisco il primo *Qualified Treatment Center*, l'Ucsf Benioff Children's Hospital. Ma la filiera resta italiana: le cellule staminali del paziente vengono prelevate negli Stati Uniti, inviate in Italia per essere geneticamente modificate con una copia funzionante del gene Was e poi riportate negli Usa per la reinfusione.

Il processo richiede in media 10-12 settimane. È qui che la storia di Waskyra diventa anche una storia di trasferimento tecnologico e di industria italiana. Le cellule vengono lavorate da AGC Biologics, realtà oggi di proprietà giapponese con circa 400 dipendenti a OpenZone, a Bresso, nata come spin-off della ricerca Telethon quando si chiamava MolMed. «Questa è la cosa di valore», sottolinea Villa: il trasferimento tecnologico porta processi sviluppati negli istituti di ricerca dentro una realtà industriale capace di renderli scalabili. E significa anche costruire nel Paese competenze altamente specializzate nella manipolazione cellulare e nella terapia genica, un settore strategico.

Produrre in Italia per curare pazienti americani non è quindi soltanto una scelta logistica. «Dovremmo ricostruire un'AGC da un'altra parte», osserva Villa, spiegando quanto sia complesso trasferire competenze e processi maturati nel tempo. «Noi siamo abituati a importare tutta la biotecnologia dagli Stati Uniti e a pagarla al prezzo di importazione». Waskyra mostra invece il percorso inverso: una tecnologia sviluppata dalla ricerca italiana che arriva al mercato americano attraverso una piattaforma industriale costruita in Italia. Un esempio di come la ricerca possa generare occupazione altamente qualificata e alimentare un ecosistema biotech strategico per il Paese.

Anche il prezzo segue una logica diversa da quella di un'azienda tradizionale. Negli Stati Uniti Waskyra ha un prezzo lordo di 3,2 milioni di euro, circa un milione in meno rispetto ad altre terapie geniche destinate a popolazioni comparabili. «Noi non andiamo attraverso la distribuzione a fare ricavi: vogliamo coprire i nostri costi». Nel prezzo, infatti, Telethon non carica i costi di sviluppo sostenuti grazie alla raccolta filantropica. L'accesso richiede ora una rete specializzata: Telethon prevede di arrivare a tre-cinque centri americani nei prossimi 6-10 mesi. In Italia, invece, Waskyra è già utilizzabile attraverso la legge 648 e diversi pazienti sono stati trattati al San Raffaele di Milano, mentre è in corso con Aifa il percorso per prezzo e rimborso. Waskyra è così il primo banco di prova di una piattaforma pensata per colmare il vuoto lasciato dal mercato e permettere che una cura approvata arrivi comunque al paziente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una tecnologia italiana arriva al mercato Usa attraverso una piattaforma industriale costruita in Italia

Il Sole 24 ORE
Dir. Resp.:Fabio Tamburini

BIOTECH

L'olandese Avanzanite fa rotta su Holostem

Dopo due liquidazioni, il salvataggio di Holostem arriva dall'Olanda. È attesa per giovedì 15 ottobre la proposta formale di acquisto della biotech modenese da parte del nuovo acquirente, che secondo le indiscrezioni sarà la Avanzanite Bioscience, società di Amsterdam specializzata nella distribuzione di farmaci per malattie rare.

Una svolta per un'eccellenza della ricerca italiana e per i suoi circa 50 dipendenti. Fondata nel 2008 come spin-off dell'Università di Modena e Reggio Emilia con il gruppo Chiesi, Holostem sviluppa terapie cellulari e geniche. Nel 2015 ha portato all'approvazione europea un trattamento a base di cellule staminali per ricostruire la superficie della cornea danneggiata da ustioni. Ma la ricerca d'avanguardia non è bastata a garantire l'equilibrio economico. Nel 2022 il disimpegno dell'azionista di maggioranza ha aperto la prima liquidazione, poi superata con l'acquisizione da parte della Fondazione Enea Tech e Biomedical, vigilata dal Mimit. Le difficoltà sono però riemerse, fino alla nuova liquidazione deliberata a luglio. Ora entra in scena Avanzanite, fondata nel 2022 e guidata da Adam Plich. Nel novembre 2025 ha ottenuto un investimento fino a 32 milioni dal fondo Mvm Partners per ampliare la propria presenza in Europa e acquisire nuovi prodotti. Holostem si inserisce in questa strategia: disponendo già di un farmaco autorizzato e di competenze produttive.

I vertici della società olandese sono stati in visita a Modena nelle scorse settimane e ora si attende il perfezionamento dell'operazione. In gioco c'è anche il progetto Ipcei Salute, con cui la realtà modenese si è aggiudicata 45 milioni di fondi Ue per la ricerca sulle malattie rare. L'iniziativa, bloccata dalla liquidazione, potrebbe ripartire con il nuovo assetto.

—**Alessandro Cicognani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprese & Territori

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA

Servizio Lo studio

Alzheimer, il rischio corre lungo l'asse intestino-cervello: ecco cosa cela il microbiota

Un composto prodotto da alcuni batteri accelera l'evoluzione del quadro patologico. E potrebbe favorire il decadimento cerebrale

di Federico Mereta

12 ottobre 2026

Gut-Brain Axis. O se preferite, asse intestino-cervello. Più si va avanti, più si scopre che le interazioni tra gli abitanti della megalopoli che vive nel nostro apparato digerente ed il benessere del sistema nervoso centrale sono strette e saldamente interconnesse. Addirittura, il microbiota intestinale potrebbe diventare una sorta di “centrale produttiva” di molecole che in qualche modo possono interferire in chiave negativa sul rischio di sviluppare malattia di Alzheimer e più in generale problemi vascolari che possono portare a decadimento cognitivo. Su questo fronte, una conferma giunge a distanza di quasi una decade dalla scoperta che la composizione della popolazione batterica intestinale è diversa nelle persone con malattia di Alzheimer rispetto alle persone sane.

Sotto la lente d'ingrandimento c'è una sostanza, l'imidazolo propionato (ImP), prodotta proprio da ceppi batterici intestinali. Una ricerca pubblicata su Nature Communications (primo nome Vaibavh Vemuganti) e guidata da Barbara Bendlin e Federico Rey dell'Università del Wisconsin-Madison (gli stessi che avevano già notato le differenze nella composizione degli abitanti dell'intestino in presenza della malattia neurologica) ipotizza che ImP potrebbe in qualche modo contribuire alle alterazioni cerebrali tipiche delle patologie caratterizzate da decadimento cognitivo e addirittura diventare un potenziale obiettivo terapeutico per il futuro. Allo studio hanno preso parte anche ricercatori scienziati dell'Università della California di Los Angeles e dell'Università di Göteborg.

Dall'intestino al cervello

La produzione di ImP varia considerevolmente da persona a persona. Alcuni individui sembrano produrne quantità relativamente elevate, mentre altri ne producono molto poche. “I batteri che producono ImP sono presenti in un'elevata percentuale di persone, ma non sono molto abbondanti nella maggior parte dei casi – segnala Rey in una nota dell'ateneo americano -. Tuttavia, abbiamo imparato nel corso degli anni che un germe non deve essere necessariamente abbondante per avere un impatto sull'ospite”. Una volta prodotto nell'intestino, l'ImP può entrare in circolo. Lo studio fa ipotizzare che gli effetti del composto potrebbero espandersi anche al cervello con impatto sull'evoluzione del benessere dei neuroni. Nell'animale da esperimento, infatti, l'ImP favorisce l'incremento dell'accumulo di proteine beta-amiloide e tau anomale, due caratteristiche tipiche della patologia neurologica, che conducono alla morte delle cellule nervose.

Verso una medicina personalizzata

Come se non bastasse, l'analisi del sangue di poco meno di 1.200 persone iscritte al Registro del Wisconsin per la Prevenzione dell'Alzheimer oltre che a dati emergenti da studi condotti dal Centro di Ricerca sulla Malattia di Alzheimer del Wisconsin ha mostrato che in chi presentava concentrazioni più elevate di ImP ematiche esisteva una ben più alta probabilità di mettere in evidenza marcatori biologici associati a proteine anomale e a una compromissione della funzione neuronale nel percorso di decadimento cognitivo. Non solo: studiando i test cognitivi ripetuti nel tempo in questi volontari, si è potuto confrontare i livelli di ImP con i cambiamenti nelle capacità di pensiero e nella memoria. Risultato: come rileva Rey: “le persone con i livelli più elevati di ImP hanno anche sperimentato un declino cognitivo molto più rapido -“. Un'ultima curiosità: gli studiosi hanno anche evidenziato una variante genetica associata a livelli sostanzialmente più elevati di ImP nel sangue, con circa il 43% dei partecipanti allo studio presentava questa variante genetica.

Il sospetto è che la predisposizione nel DNA possa influenzare l'efficacia del sistema di pulizia renale dell'ImP dal sangue, incidendo sulla quantità del composto che rimane in circolo. ”Questa variante genetica è già stata associata a un aumento del rischio di Alzheimer in ampi studi genetici, e ora potremmo comprenderne il motivo – conclude Rey –“. “Questi risultati rinnovano l'importanza della cosiddetta medicina personalizzata – commenta Donato Angelino, docente di Alimentazione e Nutrizione Umana presso l'Università di Teramo -. Ossia ci portano una volta di più a considerare il singolo individuo che possiede caratteristiche specifiche – quali particolari ceppi microbici intestinali e/o loro metaboliti e condizioni di salute – che incidono sul rischio di malattia e, di conseguenza, calibrare la giusta cura. Tutto questo grazie anche alle scienze omiche, come metabolomica e proteomica, che vanno a rilevare molecole specifiche e, grazie a complessi algoritmi, le mettono in collegamento tra loro per dare un quadro completo del loro effetto”.

Cure e prevenzione del futuro

In futuro, l'ImP potrebbe diventare un target per la prevenzione o almeno per influire sul decorso della malattia di Alzheimer e più in generale sui casi di decadimento cognitivo. Probabilmente, agire solo sull'alimentazione potrebbe rivelarsi complesso, visto che i batteri producono ImP generando energia dall'istidina, un aminoacido essenziale per la salute umana presente in molti alimenti, in particolare in quelli ricchi di proteine. Secondo gli esperti, più che puntare su una dieta di eliminazione, converrebbe cercare trattamenti in grado di ridurre specificamente i livelli di ImP nel sangue, magari agendo come accade per il colesterolo. Secondo Bendlin, insomma, si potrebbe cercare una sorta di “statina” per l'ImP.

“Se riuscissimo a trovare un inibitore in grado di contribuire a ridurre i livelli di ImP nel sangue, potremmo, si spera, ridurre il rischio di Alzheimer e la velocità del declino cognitivo per un numero significativo di persone – è l'auspicio di Bendlin -”. D'altro canto, in conclusione, non è la prima volta che ImP entra in gioco in patologie umane, tanto che il microbiota è già stato ampiamente analizzato in uno studio su Nature, condotto dagli esperti del Centro Nacional de Investigaciones Cardiovasculares (CNIC) in Spagna. In questo caso l'imidazolo propionato si è comportato come una sorta di “lasciapassare” iniziale del processo di aterosclerosi, tanto da far ipotizzare che con un semplice esame del sangue, infatti, si potrebbe quindi pensare a riconoscere chi è perfettamente sano ma presenta un potenziale rischio di malattia vascolare che procede in silenzio.

24 OreSalute

Servizio Sentenza

Esenzione dall'obbligo vaccinale: il Consiglio di Stato "blinda" il pediatra di libera scelta

In caso di pericolo accertato per la salute del minore le vaccinazioni possono essere omesse o differite soltanto con l'attestazione dello specialista

di Pietro Verna

12 ottobre 2026

Le vaccinazioni obbligatorie possono essere omesse o differite in caso di pericolo accertato per la salute del minore soltanto con l' attestazione del pediatra di libera. Una diversa soluzione sarebbe in contrasto con la normativa in materia (articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 73 del 2017; articolo 24 del d.P.R. 28 luglio 2000, n. 272) e con la Circolare del Ministero della Salute del 16 agosto 2017, n. 25233 recante indicazioni operative per l'attuazione della campagna vaccinale. Lo ha stabilito il Consiglio di Stato (sentenza n. 6671 del 2026) che ha confermato la sentenza del Tar Lazio n.927 del 2026.

L'antefatto

I genitori di una bambina di due anni impugnavano il diniego opposto dall'ASL di Bologna al riconoscimento dell'attestazione di esenzione dall'obbligo vaccinale rilasciata da un medico di medicina generale dell' Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo. Il Tar Lazio respingeva il ricorso evidenziando che le condizioni cliniche della bambina non erano state attestate dal pediatra di libera scelta (PLS) come previsto dall'articolo 1, comma 3, del decreto legge n. 76 del 2017.

La sentenza del Coniglio di Stato

Nel ricorso in appello i genitori sostenevano che se il legislatore avesse voluto limitare la competenza per le esenzioni dei vaccini soltanto ai pediatri di libera scelta, lo avrebbe espressamente previsto. Motivo per il quale, in mancanza di tale previsione, il giudice di primo grado avrebbe dovuto riconoscere la prevalenza del diritto alla salute individuale della minore sull'interesse pubblico alla copertura vaccinale. Tesi che non ha colto nel segno. Il Consiglio di Stato, da un lato, ha richiamato la normativa in questione secondo cui:

- per i minori compresi da 0 a 6 anni, l'assistenza sanitaria è fornita esclusivamente dal PLS;

- per i minori compresi tra i 7 e i 14 anni, i genitori possono scegliere che l'assistenza sanitaria continui ad essere fornita dal PLS oppure dal medico di medicina generale;

- per i minori compresi tra i 15 e i 18 anni, l'assistenza sanitaria è fornita esclusivamente dal medico di medicina generale.

Dall'altro, ha evidenziato che il PLS conosce (più di ogni altro) "la storia clinica del minore, della sua famiglia e dell'ambiente in cui cresce".

Il Consiglio di Stato ha respinto anche la tesi secondo cui la Circolare ministeriale sarebbe stata nulla per difetto di attribuzione. L'Alto Collegio ha rilevato che la Circolare è un supporto tecnico-operativo per identificare le condizioni per l'omissione o il differimento di una vaccinazione obbligatoria e per rendere disponibile al personale sanitario decisioni "basate sulle evidenze che consentono di aumentare i livelli di sicurezza e di appropriatezza dell'offerta vaccinale".

24 Ore Salute

Servizio Progetto

Arriva la Carta d'identità sanitaria dei 273 comuni della Toscana

Da Ars un nuovo strumento per capire come varia la salute sul territorio: l'età media oscilla da 77 a 87 anni e l'uso degli antidepressivi dal 4 al 20%

di Paolo Castiglia

12 ottobre 2026

Regione Toscana: 273 comuni, 273 profili di salute. Per la prima volta una grande quantità di dati medici viene raccolta, selezionata e messa in relazione per restituire di ciascun territorio una fotografia immediata e sintetica da leggere e capace allo stesso tempo di aprire la strada ad analisi più approfondite: un nuovo strumento per avere nota delle caratteristiche sanitarie di ogni area ed aiutare amministratori e professionisti a costruire politiche capaci di valorizzarne punti di forza e intervenire sulle aree che meritano invece attenzione.

Il progetto "SALUTE273 – Carta d'identità di salute dei comuni toscani" è realizzato dall'Agenzia regionale di sanità della Toscana, in collaborazione con Regione Toscana ed Anci Toscana, e permette di avere una fotografia immediata del Comune, di individuare gli elementi che caratterizzano il profilo di salute, confrontarli con i riferimenti territoriali e identificare fenomeni su cui può essere utile sviluppare ulteriori analisi. Prevista poi una particolare attenzione nell'interpretazione dei dati relativi ai territori comunali di piccole dimensioni, dove alcuni fenomeni possono riguardare numeri limitati di persone e presentare quindi una maggiore variabilità.

I primi risultati del progetto

La Toscana presenta nel complesso livelli di salute elevati, ma il dato medio regionale non racconta da solo la varietà delle condizioni presenti sul territorio. La Carta d'identità permette di cambiare prospettiva: dalla Toscana nel suo complesso ai suoi 273 comuni, mettendo contemporaneamente a disposizione una visione sintetica e la possibilità di entrare nel dettaglio dei singoli indicatori.

I primi risultati mostrano differenze tra territori anche rilevanti. L'aspettativa di vita alla nascita varia nei comuni toscani da 77 a 87 anni. Il tasso di mortalità generale, calcolato su un periodo di dieci anni, varia da 684 a 1.163 decessi ogni 100mila residenti. E anche un indicatore come l'utilizzo degli antidepressivi restituisce una geografia molto articolata: la quota di residenti che ne ha fatto uso nell'ultimo anno varia dal 4% al 20 per cento.

Giani: un'istantanea di facile lettura

Salute273 vuole quindi essere una carta d'identità sanitaria per ciascuno dei comuni toscani e a presentarla sono stati tra gli altri il presidente della Toscana Eugenio Giani e Ars Toscana guidata da Giovanni Grasso.

“E’ uno strumento importante per leggere la realtà che ci circonda, di sicuro aiuto per chi è chiamato ad amministrare un territorio e deve assumersi delle scelte – commenta Giani -. Ars è un’agenzia che analizza con rigore e competenza numeri e dati utili per guidare le politiche sanitarie e capirne l’impatto. Questo nuovo progetto ha anche il merito di offrirci un’istantanea di facile lettura, punto di partenza per successivi approfondimenti”.

“Con la Carta d’identità di salute Ars porta i dati fuori dai database e li mette concretamente a disposizione dei territori – dichiara il commissario dell’agenzia, Giovanni Grasso –. Dietro ogni indicatore ci sono persone, comunità e bisogni diversi. Salute273 nasce per rendere questa complessità immediatamente leggibile, trasformando una grande quantità di informazioni in conoscenza utile per amministratori, professionisti e cittadini. L’obiettivo è aiutare a porre le domande giuste: capire dove guardare, cosa approfondire e dove orientare con maggiore precisione le scelte di programmazione”.

Non è una pagella

“La Toscana delle medie regionali non è necessariamente la Toscana che incontriamo quando scendiamo alla scala comunale – spiega Fabio Voller, coordinatore dell’Osservatorio di Epidemiologia di Ars Toscana –. Dietro un unico valore regionale ci sono 273 comunità, con caratteristiche demografiche, sociali ed epidemiologiche differenti. La Carta d’identità nasce proprio per rendere visibili queste differenze. Non è una pagella e non serve a dire chi è primo e chi è ultimo: serve soprattutto a farci porre le domande giuste”.

“Si tratta di un’iniziativa importante che si inserisce nel solco dell’attività che stiamo facendo con l’Osservatorio regionale: bisogna far conoscere e mettere a disposizione tutti i dati che elaboriamo – commenta Simone Gheri, presidente di Anci Toscana -. Avremo dati utili per le scelte che possano permetterci di rafforzare la sanità territoriale: da parte dei Comuni c’è disponibilità ad aiutare la Regione e costruire insieme, in modo sempre più sinergico, i piani sanitari”.

Dir. Resp.:Marco Girardo

IL FATTO Le cure dopo l'annuncio dello stesso Leone XIV all'Angelus. Mercoledì niente Messa per la famiglia

Pronto ricovero

Il Papa da oggi al Gemelli. Esami e poi l'operazione al polmone per rimuovere il nodulo
Dall'Italia e dal mondo l'affetto di autorità e credenti. Sospese le udienze, non i viaggi

GIACOMO **GAMBASSI**

Oggi in tarda mattinata il ricovero del Papa al policlinico Gemelli, tra il pomeriggio e domani mattina l'intervento al nodulo polmonare annunciato domenica mattina all'Angelus. Per Leone XIV si profila un pronto ricovero, a cui seguirà la degenza di una settimana: udienze annullate fino al 20 ottobre ma, per ora, nessuno stop al viaggio in America Latina. Al Papa arrivano gli abbracci e le preghiere da tutto il pianeta: dal mondo ecclesiale, dalle istituzioni e dai fedeli.

Funghi e Motta pagine 2-3

Il ricovero nella tarda mattinata. Attesa per l'operazione che servirà a rimuovere il nodulo, in fase iniziale e localizzato, scoperto durante i controlli di routine
La degenza durerà una settimana: udienze sospese fino al 20 ottobre. Ancora da definire i tempi della convalescenza

Il mondo abbraccia il Papa
Ecco la rete che prega per lui

Leone XIV oggi al "Gemelli" Poi l'intervento al polmone

GIACOMO **GAMBASSI**

Il Papa lo aveva annunciato domenica che sarebbe stato operato «nei prossimi giorni». E oggi è il giorno in cui Leone XIV entra al policlinico "Gemelli" di Roma. Nella tarda mattinata, annuncia la Sala Stampa vaticana. Per l'intervento al polmone in cui «di recente, durante alcuni controlli, i medici mi hanno trovato un nodulo», aveva spiegato il Pontefice stesso al termine dall'Angelus. La data dell'intervento non è stata ancora resa nota: potrebbe essere fra questo pomeriggio e domani. Prima gli ultimi esami. Poi comincerà la fase post operatoria con una degenza «di circa una settimana», aveva comunicato sempre domenica il "portavoce" della Santa Sede, Matteo Bruni. La prefettura della Casa Pontificia si limita a confermare quanto anticipato da Bruni: udienze annullate per otto giorni, ossia «fino a martedì 20 ottobre a motivo del ricovero ospedaliero». Torna così a riaprirsi il decimo piano del "Gemelli", quello che Giovanni Paolo II aveva ribattezzato il "Vaticano 3" per indicarlo come "casa" del Papa dopo la Città del Vaticano e Castel Gandolfo. Ala con l'appartamento pontificio che era stato allestito per la prima volta nei primi anni Ottanta per Wojtyla dopo l'attentato del 1981 e che è stato utilizzato anche dai suoi successori. L'ultimo a esserci ricoverato era stato papa Francesco fra febbraio e marzo 2025.

Malattia e trasparenza

Mezzogiorno di domenica. Leone XIV si affaccia dal Palazzo Apostolico per l'Angelus. In piazza San Pietro 25mila pellegrini. Il mondo collegato in diretta tv. Il Papa ha il volto sereno mentre legge la sua riflessione e poi pronuncia i saluti. Fino a quando l'espressione si fa più tesa. E racconta del nodulo al polmone. Con voce decisa. «È stato individuato in una fase molto iniziale e ben localizzato – chiarisce –. I medici ritengono opportuno intervenire, e allora, seguendo i loro consigli, ho deciso di operarmi per toglierlo». Nodulo scoperto durante alcuni controlli di routine, fa sapere Bruni: quindi, non dovuti a "segnali spia" che avrebbero fatto scattare l'allarme sulle condizioni cliniche del Papa. Leone XIV annuncia la sua malattia a 71 anni e al suo diciassettesimo mese di pontificato. Scelta di trasparenza per un uomo che è sempre stato attento alla salute, come dimostra anche la cura della forma fisica attraverso lo sport che, da Papa, continua a praticare a Castel Gandolfo: in particolare, tennis e nuoto. Una "glasnost" frutto anche del suo stile comunicativo di stampo americano: diretto, aperto, sereno. Parole precise ed essenziali sul suo quadro sanitario. E un grazie a tutti i fedeli «per la vostra vicinanza spirituale». Poi l'invito: «Mi affido alla vostra preghiera».

Il Papa sereno

La mattinata del Papa che precede il ricovero, quella di ieri, è scandita da una sequenza fitta di udienze: a "tu-per-tu" con sei fra arcivescovi e vescovi di quattro continenti e poi con i soci del Circolo di San Pietro. Programma ricco, com'è nell'ordinario di Leone XIV, che è anche un segnale: il Pontefice continua a esercitare il suo ufficio a pieno titolo. Come lo farà dal "Gemelli". «L'ho visto molto bene, di ottimo umore e direi che, se non fosse stato per l'annuncio che lui stesso ha dato, non dà l'impressione di una persona malata: non c'è sintomo né dolore o disagio», racconta l'argentino Jorge Eduardo Lozano, arcivescovo di San Juan, uno dei sei ricevuti in udienza. Anche il cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, è rassicurante: «Dall'interno ci hanno tranquillizzato. La tempra

Il mondo abbraccia il Papa
Ecco la rete che prega per lui

è forte e i medici sono bravi. Sembra una cosa sotto controllo». Nel discorso davanti al Circolo che a nome del Papa soccorre poveri e fragili a Roma, Leone XIV non fa riferimento alla malattia. Ma ricorda che la preghiera «diventa efficace quando tende verso il prossimo». Preghiera che Leone XIV ha chiesto per sostenerlo nel momento della prova. E cita il *De Civitate Dei* di Agostino, il santo di cui è figlio, per dire che è «vero sacrificio ogni opera con cui ci si impegna ad unirci in santa comunione a Dio».

L'agenda e i viaggi

Ogni ipotesi sulla convalescenza è prematura: sarà l'équipe medica che segue il Papa a dettare i tempi. Ad esempio, non è ancora sicuro se Leone XIV guiderà l'Angelus di domenica affacciandosi dal decimo piano del "Gemelli": dipenderà dal quadro clinico. Modificato l'andamento dell'incontro sulla famiglia a dieci anni da *Amoris laetitia* con i presidenti delle Conferenze episcopali del mondo e i capi delle Chiese orientali. Sono i cardinali Mario Grech e Kevin Joseph Farrell a rendere noto che Prevost non ha «potuto partecipare in questi giorni» ai lavori. Domattina sarà Luis Antonio Tagle, nuovo decano del Collegio cardinalizio, a sostituire Leone XIV nella Messa che avrebbe dovuto presiedere in piazza San Pietro a conclusione del "summit" ecclesiale. E l'intervento chirurgico "bloccherà" anche la diffusione del resoconto di sintesi della settimana di ascolto e dialogo. Il testo sarà «presentato e discusso in aula» domani «ma – diversamente da quanto annunciato – non sarà reso pubblico», spiegano in una dichiarazione Grech e Farrell. Perché il Papa lo avrebbe dovuto supervisionare e approvare: cosa che non sarà possibile a ridosso dell'intervento. Non si hanno, invece, comunicazioni sulla partecipazione (o meno) di Leone XIV all'evento di Sant'Egidio ad Assisi del 27 ottobre per i quarant'anni dell'incontro di preghiera per la pace promosso da Giovanni Paolo II nel 1986 con i leader religiosi del mondo. Invece resta – al momento – confermato il viaggio apostolico in Uruguay, Argentina e Perù previsto dal 6 al 17 novembre. Già lo aveva lasciato intendere domenica il Papa all'Angelus quando, salutando i peruviani in piazza San Pietro, aveva detto: «Grazie per la vostra preghiera per la visita pastorale che compirò in Perù». Secondo quanto si apprende, Leone XIV avrebbe scelto di accelerare l'intervento proprio per compiere l'attesa visita in America Latina. E, dai tre Paesi in cui il Pontefice dovrebbe fare tappa, arrivano notizie che i preparativi non si sono fermati, anche se il denso programma del viaggio – che contempla anche tre voli o sette appuntamenti nello stesso giorno – potrebbe essere rimodulato.

L'Italia in preghiera

La malattia del Papa mobilita la Chiesa a tutte le latitudini. La Cei annuncia che le diocesi italiane abbracciano con «affetto filiale» Leone XIV. «Accogliamo l'invito del Santo Padre alla vicinanza spirituale», dichiara il cardinale presidente Matteo Zuppi. E aggiunge: «Con tutte le Chiese che sono in Italia ci stringiamo al Santo Padre in queste ore delicate. Gli siamo vicini, affidandolo al Signore e alla Vergine Maria, *Salus Populi Romani*. Ringraziamo papa Leone per la semplicità e la fiducia con cui ci ha reso partecipi di questa prova. Siamo una famiglia: Santo Padre, non è solo. La accompagniamo con la nostra preghiera e il nostro affetto perché l'intervento vada bene e perché il Signore le doni serenità e forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cei: «Santo Padre, non è solo». Tagle presiederà la Messa conclusiva dell'incontro sulla famiglia. Rinviata la pubblicazione della sintesi dei lavori senza il sì del Papa. Confermato il viaggio in America Latina

I fedeli in piazza San Pietro la scorsa domenica in attesa della preghiera dell'Angelus del Papa / *Ansa*

Il mondo abbraccia il Papa
Ecco la rete che prega per lui

Dir. Resp.:Marco Girardo

LO SPECIALISTA

«Agli stadi iniziali basta la chirurgia a risolvere»

Salinaro

a pagina 2

IL PRIMARIO DELLA CHIRURGIA TORACICA DI NIGUARDA, PARISCENTI

«In stadi iniziali basta la chirurgia Con i robot una vera rivoluzione»

VITO **SALINARO**

«Non posso esprimermi con cognizione di causa sul caso specifico ma quando siamo di fronte ad una diagnosi precoce della malattia e ad un nodulo "ben localizzato", come ha detto il Santo Padre, la chirurgia robotica è quasi sempre risolutiva e il paziente guarisce». Pur con le cautele del caso, è una buona dose di fiducia a guidare la riflessione di Gian Luca Pariscenti, direttore della struttura complessa di Chirurgia toracica dell'Ospedale Niguarda di Milano, uno dei migliori reparti del Paese e, per la chirurgia robotica, tra i migliori d'Europa.

Dottore, ammetterà che quando si parla di nodulo polmonare, si pensa subito ad un tumore e siamo invasi dalla paura...

«In molti casi non è giustificata, un nodulo non è sempre maligno. Possono esserci svariate cause, come quelle associate a fattori infiammatori o infettivi o anche noduli benigni o calcifici. Molto spesso un simile riscontro può avvenire in maniera incidentale, deve quindi essere appurata la sua natura».

Come si identifica un nodulo e come si svelano le sue caratteristiche?

«Un nodulo polmonare può essere rilevabile già con una lastra del torace, una radiografia standard, magari in persone che giungono in Pronto soccorso per altri motivi o che fanno accertamenti radiologici per altri motivi, e nelle quali si riscontra una macchia con dimensioni che pongono un sospetto. Si procede quindi con una Tac del torace che svela forma e margini, indirizzando sul fatto che possa essere una lesione potenzialmente maligna o benigna. Dopodiché la Pet, grazie a dei marcatori, rivela l'attività metabolica del nodulo polmonare e la presenza dell'eventuale patologia maligna in altre parti del corpo (metastasi), captando noduli superiori ai 5-6 millimetri. Quando ad essere riscontrati sono noduli di dimensione inferiore l'indicazione è solo di ripetere una Tac torace a distanza di alcuni mesi».

Quindi non sempre si interviene chirurgicamente?

«Esatto, perché l'intervento potrebbe essere sproporzionato rispetto all'obiettivo di ottenere una diagnosi».

Anche per il Papa, in linea teorica, potrebbe non essere necessario asportare il nodulo?

«Il Santo Padre, che avrà già svolto Tac di tutto il corpo e Pet, potrebbe essere verosimilmente sottoposto ad una broncoscopia robotica "Ion", una procedura mininvasiva, tecnologicamente avanzatissima, ed eseguibile solo in otto ospedali italiani, tra questi il Gemelli di Roma, oltre al Niguarda di Milano. In sostanza, il broncoscopio robotico, con rischi estremamente ridotti e sfruttando sistemi di navigazione a fibra ottica e una pianificazione tridimensionale guidata da immagini, riesce a raggiungere qualsiasi nodulo, di qualsiasi dimensione, anche nelle sedi periferiche del polmone, con il vantaggio di eseguire diagnosi tramite biopsie o criobiopsie e può consentire la cura nella stessa seduta anestesiologica mediante robot chirurgico attraverso una unica incisione di 3-4 centimetri o poche incisioni di 1-2 centimetri. Con questo esame, in 20 minuti siamo in grado di sapere se si tratta di un nodulo tumorale maligno. In tal caso, si procede subito all'intervento chirurgico robotico, con una resezione segmentaria o una lobectomia in base alle dimensioni e sede del nodulo. Oggi, inoltre, grazie alla criobiopsia e al robot broncoscopico possiamo anche analizzare noduli subsolidi invisibili alla normale radiologia e riscontrati alla Tac, i cosiddetti noduli precursori del tumore al polmone, nelle fasi pre-invasive, e condurre a guarigione i pazienti con un interven-

Leone XIV oggi al "Gemelli" Poi l'intervento al polmone

to chirurgico mininvasivo robotico».

Cercando di semplificare il più possibile: se, come ha riferito il Papa, il nodulo è «allo stato iniziale e ben localizzato» ma l'intervento è necessario, la chirurgia può essere risolutiva, anche senza l'ausilio di farmaci?

«Sì. La chirurgia, soprattutto agli esordi, è curativa. Se preso in uno stadio iniziale con dimensioni inferiori a 2 centimetri, il tumore del polmone ha una sopravvivenza a 5 anni del 94%. Anche se non posso conoscere il quadro clinico del Santo Padre, posso ritenere che i colleghi del Gemelli procederanno con tecniche robotiche che danno vantaggi assoluti al paziente. Quindi, fermo restando l'assenza di riscontri, possiamo guardare con ragionevole fiducia ad una guarigione completa. Mi consenta di aggiungere che il fatto che al Papa sia stato rilevato un nodulo nel corso di esami di routine. deve farci riflettere sull'importanza degli screening, che possono salvarci la vita».

Dopo un intervento di questo tipo, in media dopo quanto tempo il paziente è in piedi?

«Se l'intervento è avvenuto al mattino, il paziente è in piedi già la sera, con l'aiuto dei fisioterapisti, e può già iniziare a svolgere molte attività. Restando prudente, direi che il ricovero può durare 5 o 6 giorni, ma in molti casi le dimissioni possono arrivare anche prima».

«Una diagnosi precoce è decisiva anche in neoplasie maligne: la sopravvivenza a 5 anni è del 94%. I pazienti già in piedi il giorno stesso dell'intervento»

Gian Luca Pariscenti

Leone XIV oggi al "Gemelli" Poi l'intervento al polmone

CORRIERE DELLA SERA

Dir. Resp.:Luciano Fontana

L'INTERVENTO

L'équipe che opererà il Pontefice

di **Clarida Salvatori**

a pagina **11**

Il medico personale, il chirurgo, l'infermiere L'équipe che lo curerà

Sarà operato da un esperto di tecniche mininvasive e robotiche

di **Clarida Salvatori**

ROMA A seguire il percorso terapeutico di papa Leone XIV sarà Luigi Carbone, medico e chirurgo dell'urgenza, già referente per la salute di papa Francesco, a capo della direzione di sanità e igiene del governatorato dello Stato della Città del Vaticano. A guidare l'equipe, oltre ad altri specialisti dell'ospedale di via Pineta Sacchetti a Roma, sarà il direttore della Chirurgia toracica Stefano Margaritora e un'altra figura che nel tempo si è preso cura di vari pontefici, l'infermiere Massimiliano Strappetti.

Il Papa verrà ricoverato oggi in tarda mattinata al Policlinico Gemelli, nell'ala dedicata al decimo piano. E con molta probabilità già in giornata verrà sottoposto all'intervento per la rimozione del nodulo polmonare che gli è stato diagnosticato pochi giorni fa. Già referente per papa Francesco, Carbone segue in qualità di medico personale Leone XIV dalla sua elezione al soglio pontificio e anche durante i suoi viaggi apostolici. L'ultimo, quello di fine settembre in Francia. Il 54enne, sposato e con tre figlie, dopo essersi laureato nel 1999 all'università del Sacro Cuore di Roma, specializzato in Medicina interna alla Cattaneo di Castellanza e in Medicina d'emergenza a Firenze, ha legato la sua carriera di docente e di medico al Gemelli. Oggi nell'organigramma del Policlinico, il suo nome compare come medico dirigente dell'unità operativa complessa di Medicina d'urgenza e Pronto soccorso del Gemelli-Isola, sull'Isola Tiberina.

In sala operatoria, eseguirà l'intervento per la rimozione del nodulo polmonare Stefano Margaritora, uno dei maggiori esperti di chirurgia toracica con tecniche mininvasive e robotiche. Sessantaseienne romano, dopo aver conseguito il diploma nello storico liceo classico di piazza del Collegio romano, il Visconti, si è laureato in Medicina all'università Cattolica nel 1985, per poi specializzarsi in Chirurgia generale alla Sapienza. Oltre che al Policlinico Gemelli, la sua attività chirurgica si è svolta anche alla Fondazione di ricerca e cura Giovanni Paolo II di Campobasso e nel Centro oncologico fiorentino. Ha eseguito oltre 5.500 interventi tra resezioni polmonari maggiori e minori, videotoracoscopie, pleurectomie, resezioni della parete toracica, interventi alla trachea, tiroidectomie, mediastinoscopie o esofagectomie. Ha inoltre al suo attivo circa 400 pubblicazioni relative alla sua attività scientifica di ricerca sulla chirurgia oncologica toracica.

Nell'équipe anche Massimiliano Strappetti, 54 anni, è cresciuto professionalmente nella Rianimazione del Policlinico Gemelli di Roma. Prima di papa Francesco, al quale è stato vicino fino all'ultimo respiro, aveva accudito anche Benedetto XVI e Giovanni Paolo II. Oggi è ancora

al servizio del Vaticano in qualità di esperto infermiere e anche stavolta sarà lui a occuparsi della salute e della convalescenza di Leone XIV durante e dopo la rimozione di quel nodulo al polmone, annunciato all'Angelus di domenica direttamente da lui ai fedeli. Si tratta, aveva detto, di un nodulo «in una fase molto iniziale e ben localizzato», sul quale si è deciso di intervenire immediatamente proprio per evitare che aumenti di volume.

La scoperta dopo alcuni esami di controllo, effettuati nell'ospedale romano Gemelli-Isola nei giorni scorsi. La convalescenza durerà una settimana — è stato annunciato dalla Prefettura della Casa Pontificia —: il Pontefice ha infatti annullato tutte le udienze previste «fino a martedì 20 ottobre». Cosa accadrà dopo l'intervento, quale sarà la diagnosi precisa e a quali cure dovrà eventualmente sottoporsi il Santo Padre, sarà la biopsia sul nodulo stesso a stabilirlo.

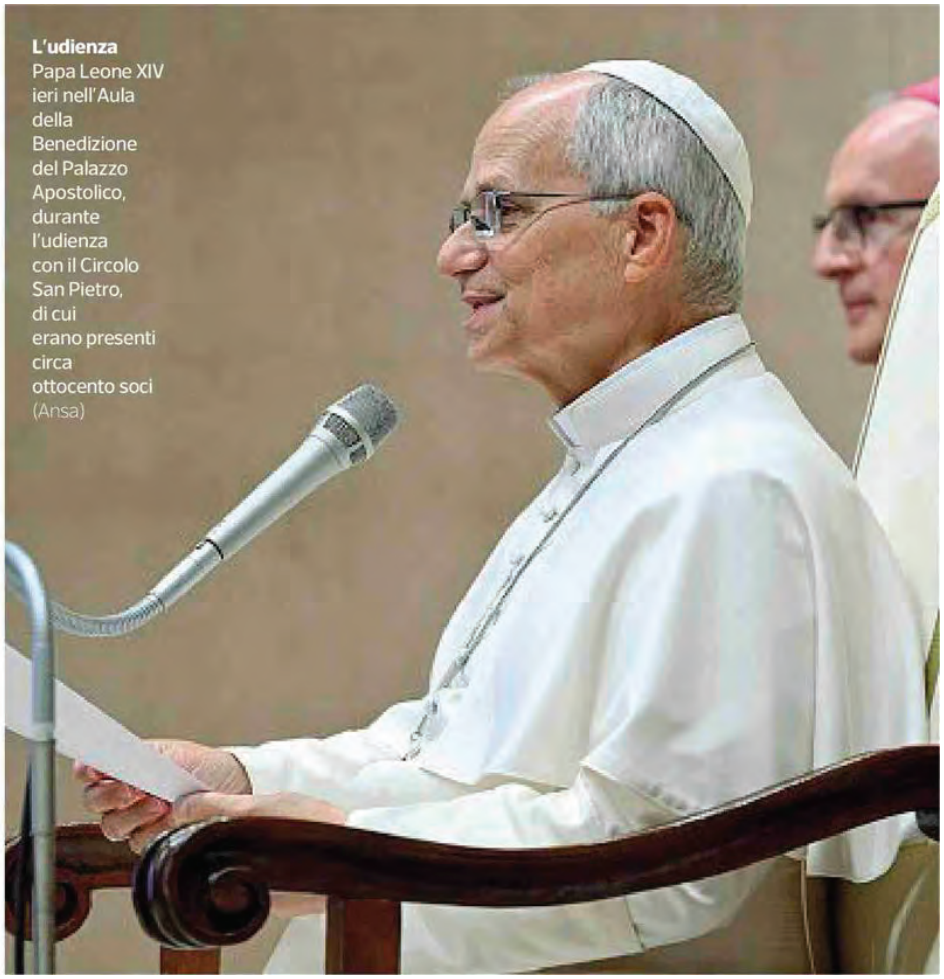
Chi sono

● Papa Leone è seguito da Luigi Carbone *(sopra)*, medico e chirurgo dell'urgenza, a capo della direzione di sanità e igiene del Vaticano

● A guidare l'équipe Stefano Margaritora *(foto)*, direttore dell'Unità operativa complessa di Chirurgia toracica del Gemelli

● Ci sarà anche Massimiliano Strappetti *(foto)*, l'infermiere che si è preso cura di Francesco, Benedetto XVI e Giovanni Paolo II

Nel team
Massimiliano Strappetti ha accudito Francesco fino all'ultimo respiro



L'udienza Papa Leone XIV ieri nell'Aula della Benedizione del Palazzo Apostolico, durante l'udienza con il Circolo San Pietro, di cui erano presenti circa ottocento soci (Ansa)

IL TEMPO ROMA
Dir. Resp.:Daniele Capezzone

Sanità La denuncia arriva dal sindacato Coina: «Il contrato di riferimento resta quello del 2019-2021»

«Allarme fuga» dei medici dal Gemelli

Il 94,7% dei professionisti lamenta riconoscimenti economici troppo bassi

ANTONIO SBRAGA

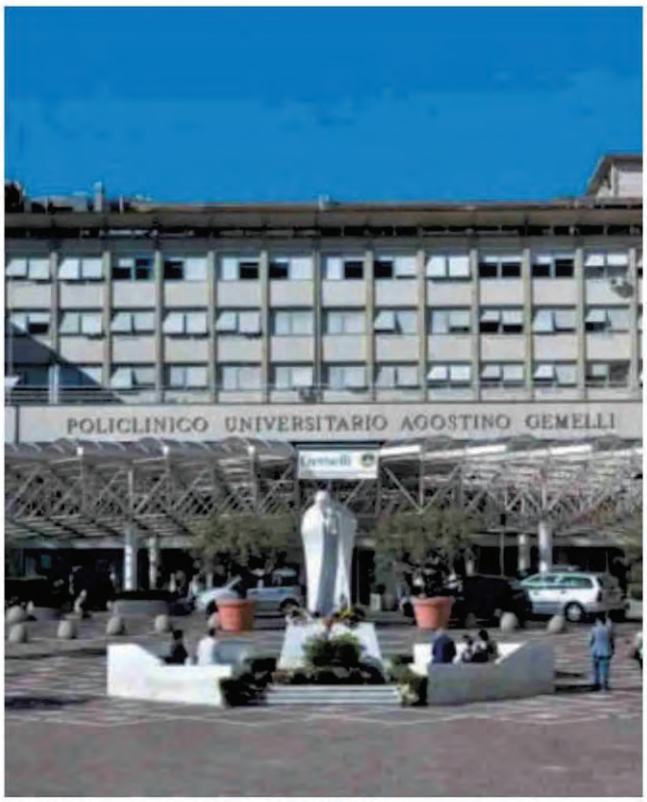
Allarme-fuga per una parte di dipendenti del policlinico Gemelli dopo le «diverse centinaia di dimissioni negli ultimi anni tra infermieri e tecnici sanitari di radiologia medica». A quantificarlo è il sindacato Coina, che avverte: oltre la metà dei 266 professionisti sondati «dichiara di essersi già attivato per cambiare azienda (il 54,9%), mentre un ulteriore 31,6% afferma di aver preso in considerazione questa possibilità negli ultimi sei mesi». Le motivazioni, spiega il sindacato, sono principalmente economiche: «252 lavoratori su 266, pari al 94,7%, indicano il riconoscimento economico tra gli aspetti maggiormente carenti». Perché, mentre nella sanità pubblica «il percorso di rinnovo contrattuale riguarda il triennio 2025-2027 - spiega Marco Ceccarelli, segretario nazionale Coina - al Gemelli il contratto di riferimento resta quello del 2019-2021. Non è accettabile che professionisti chiamati ogni giorno a garantire prestazioni di elevata complessità continuino ad attendere un adeguato riconoscimento contrattuale. Il rinnovo deve tradursi in miglioramenti economici concreti, valorizzazione delle competenze e condizioni di lavoro sostenibili». Per questi motivi il sindacato Coina chiede «alla Fondazione l'apertura immediata di un confronto sul rinnovo contrattuale: servono retribuzioni adeguate, organici suf?cienti e una migliore organizzazione del lavoro». Ma la Fondazione Gemelli ribatte che sono 3500 i suoi professionisti, a cui «assicura livelli di retribuzione ai vertici della sanità privata accreditata nazionale». Ma ritiene «tuttavia legittima la richiesta dei lavoratori». Però, «per accoglierle servono risorse adeguate e strutturali. Il mancato aggiornamento delle tariffe di remunerazione dei ricoveri (DRG), ferme al 2012, a fronte dell'aumento dei costi di oltre il 25% negli ultimi 14 anni, comporta per molte attività ricavi inferiori ai costi sostenuti e limita la possibilità di riconoscere i legittimi incrementi economici al personale». Nonostante questo, sottolinea la fondazione, «il Gemelli sostiene la valorizzazione del personale attraverso incentivi di produttività di oltre 3.000 euro annui e percorsi che riconoscono competenze e responsabilità» ai dipendenti. Tra i quali «il personale infermieristico è aumentato di oltre 130 unità passando da 2211 infermieri a gennaio 2024 a 2345 ad ottobre 2026. L'incremento dell'organico è un dato concreto da considerare prima di parlare di "fuga dal Gemelli". Il tasso di turnover è passato dal 5% del 2022 al 9% del 2026, ma rimane ancora ben sotto la media nazionale di riferimento».

54,9

PER CENTO
Ha dichiarato di essersi già attivato per cambiare azienda

IL POLICLINICO

«Erogati incentivi retributivi di 3000 euro annui ai dipendenti»



OSPEDALE L'ingresso del nosocomio Agostino Gemelli

ROMA la Repubblica
Dir. Resp.:Stefano Cappellini

Farmaci antidiabetici usati come dimagranti averli diventa più facile

Via le restrizioni alle prescrizioni degli antidiabetici impiegati spesso contro l'obesità. Il Tar ha accolto il ricorso della locale sezione della Federazione medici di medicina generale e annullato gli atti con cui la Regione aveva messo una serie di paletti alle ricette per ottenere gratuitamente i medicinali. «Sono farmaci abusati per il dimagrimento, ma che, parlando di diabetici obesi, servono», sostiene Pier Luigi Bartoletti, segretario della Fimmg. La Regione si prepara intanto all'appello.

di **CLEMENTE PISTILLI**

a pagina **7**

Antidiabetici usati per dimagrire rimossi i divieti alle prescrizioni

Il Tar accoglie il ricorso dei medici di base Annullati i provvedimenti che impedivano di fare ricette per i costosi farmaci

di **CLEMENTE PISTILLI**

Via le restrizioni alle prescrizioni dei farmaci antidiabetici impiegati sempre più spesso contro l'obesità. Il Tar del Lazio ha accolto il ricorso della locale sezione della Federazione italiana medici di medicina generale e annullato gli atti con cui la Regione lo scorso anno aveva messo una serie di paletti alle ricette per ottenere gratuitamente i particolari medicinali.

La Regione ha battuto più volte sulla necessità di limitare la spesa farmaceutica e, davanti all'aumento delle prescrizioni degli antidiabetici, nel novembre 2025 ha stabilito che i pazienti, per ottenerli gratuitamente, dovessero farseli prescrivere da un diabetologo. Solo dopo la prescrizione dello specialista le ricette successive potevano essere fatte dai medici di famiglia. Una scelta contro cui si sono subito battuti i medici di base.

«Non siamo i segretari di nessuno. Parliamo di farmaci abusati per il dimagrimento, ma che, parlando di diabetici obesi, inseriti in un piano di cura servono», sostiene Pier Luigi Bartoletti, segretario romano della Fimmg. Gli atti regionali sono stati impugnati, specificando che l'Agenzia italiana del farmaco ha stabilito che gli antidiabetici possono essere prescritti sia dagli specialisti che dai medici di base e chiedendo la «rimozione di ogni ostacolo tecnico, informatico o organizzativo che impedisca l'esercizio del diritto alla prescrizione» ai medici di famiglia. Un ricorso ora accolto dal Tar del Lazio. I giudici amministrativi hanno sottolineato che «le Regioni, nell'ambito delle proprie competenze organizzative, possono disciplinare modalità attuative e strumenti gestionali; tuttavia non possono modificare né restringere l'ambito oggettivo o soggettivo della prescrivibilità dei farmaci così come definito dall'Aifa».

Esulta la Fimmg. I medici di base ora possono prescrivere gli antidiabetici quando ritengono che un paziente ne abbia bisogno. «Un diabetico del Lazio ha gli stessi diritti di un diabetico di Milano o di Palermo. Lo dice la legge, e da oggi lo dice anche il Tar», dichiarano Bartoletti e il segretario regionale della Federazione, Giovanni Cirilli. «Ritardare l'avvio della cura sembra far risparmiare. Non è così. Si paga dopo, in complicanze, ricoveri, dialisi, scompensi. Un risparmio apparente oggi si trasforma in una spesa molto più alta domani», aggiungono.

Per la Fimmg la presa in cura di un paziente da parte del medico di famiglia garantisce che una patologia grave come il diabete, aggravata dall'obesità, non si risolva solo con la medicalizzazione, ma venga affrontata supportando la correzione di stili di vita inadeguati, promuovendo l'attività fisica regolare e una corretta alimentazione. La Fimmg chiede così alla Regione di adeguare subito il siste-

ma informatico e di abilitare i medici di famiglia a compilare la scheda per la prima prescrizione, di applicare la cosiddetta "Nota Aifa 100" come definita a livello nazionale, senza limitare i soggetti prescrittori, e di dare subito piena esecuzione alla sentenza.

Ma proprio la Regione sembra prepararsi all'appello. «Stiamo valutando con attenzione le motivazioni della sentenza e riteniamo che ci siano tutti i presupposti per ricorrere al Consiglio di Stato», fanno sapere. Per la Regione, «il Tar ha affrontato la materia tecnica con un'impostazione non condivisibile. I dati ufficiali testimoniano la bontà e l'efficienza del nostro modello: nell'ultimo tavolo di verifica, la stessa Aifa ha evidenziato come la Regione Lazio registri un tasso di arruolamento dei pazienti superiore alla media nazionale. Questo dimostra che il sistema regionale garantisce un accesso rapido, equo e sicuro alle cure». E gli atti impugnati, sempre per la Regione, servono a tutelare sia «l'appropriatezza diagnostica per il paziente che la sostenibilità del sistema sanitario regionale».

I pazienti potranno avere i medicinali gratis più facilmente Regione pronta all'appello

I medici di base possono di nuovo prescrivere antidiabetici